

# Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2012

## 15° esercizio

The logo for IVECO CAPITAL, featuring the word "IVECO" in a bold, blue, sans-serif font above the word "CAPITAL" in a similar bold, blue, sans-serif font. The logo is positioned in the lower right quadrant of the page, overlaid on a background of thin, grey, diagonal lines that create a sense of depth and movement.

**IVECO  
CAPITAL**

IVECO FINANZIARIA S.p.A. Sede Sociale: Via Puglia, 35. 10156 Torino Capitale Sociale: 145.000.000 Euro. Registro Imprese Torino, Codice Fiscale e Partita Iva: 06737510013

# Ordine del giorno

Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile



Sommario

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Struttura Partecipativa

Organi di Amministrazione e Controllo

Relazione sulla gestione

Volumi per area di business

Politiche di credito, accettazione e recupero Crediti

Basilea II - III

Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta

Gestione dei rischi

Riorganizzazione societaria

Continuità aziendale

Personale ed organizzazione

Sistema di controllo interno e modello organizzativo

Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali

Rapporti di Iveco Finanziaria S.p.A. verso le Società del Gruppo

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura  
dell'esercizio e andamento prevedibile della gestione

Altre informazioni

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Riconciliazione rendiconto finanziario

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

# Struttura partecipativa al 31 dicembre 2012

A seguito della conclusione della joint venture con Barclays, avvenuta il 29 maggio 2012, è emersa la necessità di procedere - nell'ottica di una semplificazione dell'area Financial Services a supporto del Settore Iveco nelle vendite in Europa - alla ristrutturazione dell'assetto delle società controllate da Iveco Finanziaria S.p.a. e, cioè:

- Iveco Finance Ltd. (già Iveco Capital Ltd.)
- Iveco Finance GmbH
- Iveco Finance AG
- Transolver Finance S.A.
- Transolver Service S.A.

È stato pertanto attuato un piano di cessione delle partecipazioni: Transolver Finance SA è stata ceduta alla controllante indiretta Fiat Netherlands Holding N.V., le restanti quattro società sono state cedute alla Iveco Capital Ltd. (già Iveco Finance Holding Ltd.), società controllante diretta di Iveco Finanziaria S.p.A.

A seguito delle su esposte operazioni è diminuito conseguentemente il fabbisogno patrimoniale della Società; pertanto, l'assemblea degli azionisti tenutasi in forma straordinaria il 18 settembre 2012 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da euro 220/mio a euro 145/mio. A tale delibera è stata data esecuzione in data 27 dicembre 2012, essendo decorsi i novanta giorni previsti dall'art. 2445 del Codice Civile.

La società non redige più il bilancio consolidato avendo alienato nel corso del corrente esercizio le società partecipate e mancando i presupposti oggettivi previsti dal D.Lgs 87/1992

# Organi di amministrazione e controllo

## Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Saverio Cacopardo
<i>Amministratore Delegato</i>	Monica Bertolino
<i>Amministratore Delegato</i>	Simone Olivati
<i>Amministratore Delegato</i>	Emanuela De Marchi
<i>Amministratore</i>	Enrico Bretto

## Collegio sindacale

<i>Sindaci effettivi</i>	Aldo Milanese (Presidente) Mario Maglione Vittorio Sansonetti
<i>Sindaci supplenti</i>	Giuseppe Fileccia Marco Tucci

## Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

# Relazione sulla gestione

*Signori Azionisti,*

*Il 2012 l'Italia chiude in recessione, con una discesa del PIL stimata intorno al 2,1%, segnando nell'ultimo trimestre il sesto consecutivo con indici di crescita negativi .*

*Considerando l'Europa come mercato allargato dei nostri clienti trasportatori internazionali, vediamo un PIL in discesa del 0,6%, un contesto generale quindi che, da un lato, con le politiche restrittive dell'area Euro, e la forte pressione fiscale, non agevola gli investimenti ed i consumi, dall'altro, e soprattutto per le piccole imprese, limita gli impieghi delle maggiori banche sul settore del trasporto.*

*Nel settore rivolto ai servizi di pubblica utilità, principalmente trasporto locale e settore ecologia, i ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e i vincoli della legge di stabilità hanno determinato crescenti difficoltà nel rimborso dei canoni di locazione e la definizione di gare per investimenti in veicoli subordinate alla soluzione di finanziabilità.*

*In un contesto complesso come quello descritto e con un'aspettativa di lenta ripresa solo verso la fine del 2013, la nostra società ha operato con una politica di sostegno alle vendite integrata e mirata.*

*Il mercato di riferimento dei veicoli commerciali ed industriali ha registrato un decremento rispetto al 2011 rispettivamente del 29,8% sui veicoli leggeri del 18% sui medi e del 28,5% sui pesanti. Il totale mercato chiude a 56.038 immatricolazioni; il nostro Gruppo, con una quota di mercato del 25,8%, immatricula 14,466 unità e si conferma leader di mercato con una quota del 28,4% sulla gamma leggera con portata 3.5 ton., in crescita rispetto al 2011,*

leader nel settore dei medi con una quota del 67,3%, così come nei pesanti con una quota del 35,5% ed una crescita di oltre 5 punti.

Gli obiettivi raggiunti sono il risultato di una attenta strategia commerciale e di un supporto finanziario integrato, sia nei processi che negli obiettivi.

Abbiamo sviluppato per ogni cluster di clientela, focalizzandoci sulla destinazione dei veicoli e sulle caratteristiche del cliente, delle proposte specifiche che potessero coniugare la capacità di rimborso e le garanzie accessorie con l'esigenza di investimento; l'equilibrio fra proposta finanziaria e proposta di prodotto ha attirato, come dimostrano le quote, anche nuovi clienti che oltre alla soluzione di leasing hanno utilizzato i servizi accessori.

Circa il 36% dei clienti che hanno acquistato un veicolo Iveco hanno utilizzato un leasing od un rateale del gruppo, con quote oltre il 40% sui veicoli della gamma leggera, in prevalenza full service .

Lo stipulato complessivo 2012 di 278 milioni di euro vede anche una quota importante di attività sulla gamma Bus ed un supporto al trade in usato in fase di vendita del nuovo, con oltre 30 milioni di leasing usati.

Il buon trend dei volumi e dei margini del 2012 non permette ancora alla nostra società di raggiungere un risultato positivo.

Anche nel corso del 2012 la nostra azienda ha attivato importanti azioni atte a mitigare i rischi, meglio declinate nelle sezioni dedicate, tra queste riteniamo che un ruolo rilevante possa essere attribuito al nuovo assetto organizzativo, finalizzato nel corso del 2012, che si pone l'obiettivo di creare, attraverso una organizzazione matriciale e fortemente sinergica con le funzioni centrali, aree con alta specializzazione e competenza nella gestione dei rischi e nella relazione con il cliente.

Il Bilancio al 31 dicembre 2012, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude pertanto con una perdita di 16.780 migliaia di euro, dopo aver

registrato imposte positive per 535 migliaia di euro. Tale risultato tiene conto di operazioni straordinarie collegate a distribuzioni di dividendi percepiti nel corso dell'esercizio da Transolver Finance S.A. (pari a 10.300 Euro/migliaia) e il risultato derivante dalle operazioni di restructuring societario posta in essere che ha portato ad registrare plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni pari ad euro 11.232 Euro/migliaia e minusvalenze da cessioni partecipazioni pari a 22.403 Euro/Migliaia.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2012, in ottemperanza della normativa Banca d'Italia, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e i successivi regolamenti.

La società non redige più il bilancio consolidato avendo alienato nel corso del corrente esercizio le società partecipate e mancando i presupposti oggettivi previsti dal D.Lgs 87/1992

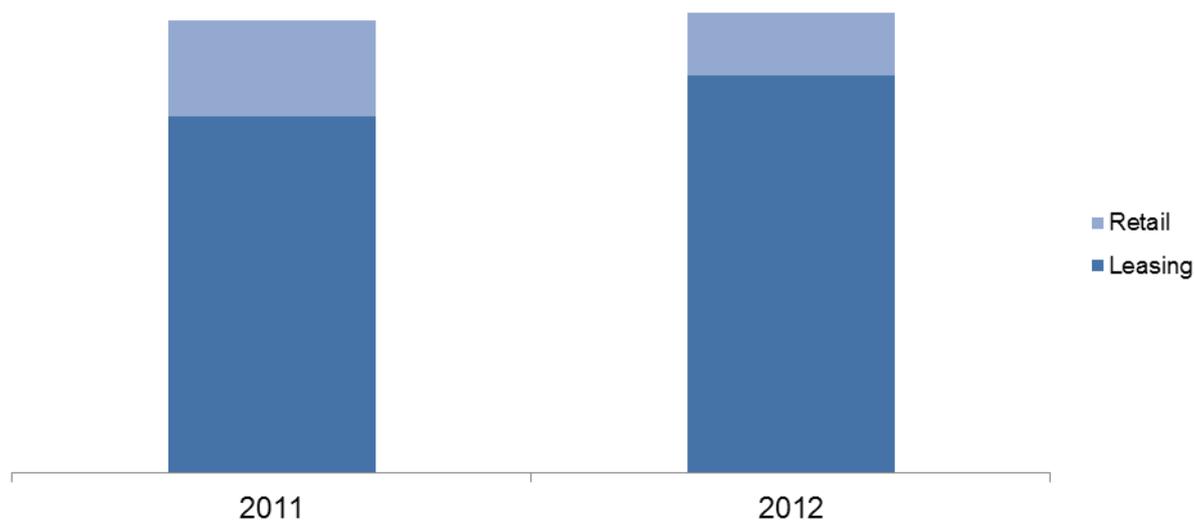


## Volumi per area di business

La Società Iveco Finanziaria nel 2012 ha perfezionato 5.200 nuove operazioni di leasing e finanziamento per un importo lordo complessivo di 278 milioni di euro, con un peso dell'attività leasing che è salito dal 78% al 86% .

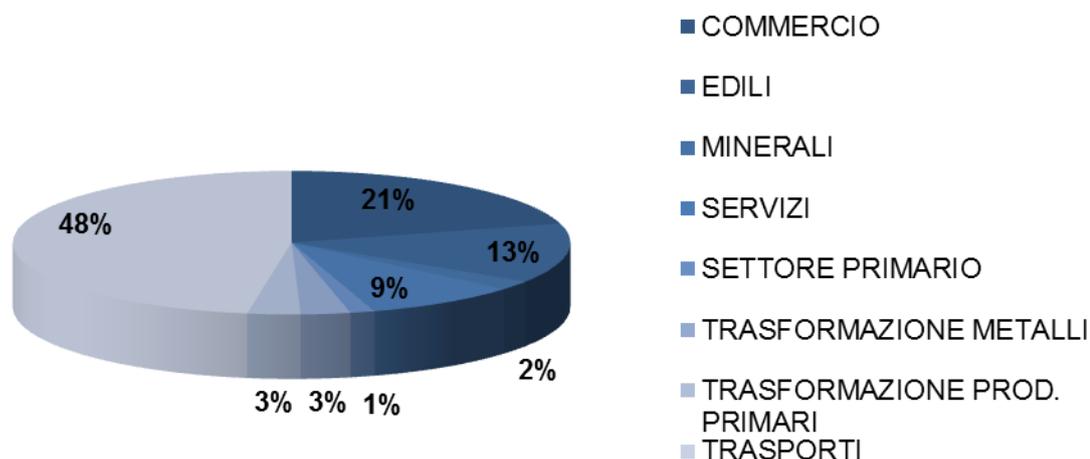
L'azienda sta progressivamente riducendo la propria attività su operazioni rateali , anche grazie alle nuove regolamentazioni che permettono durate di leasing anche brevi.

### New business per prodotto €/000



La composizione del portafoglio in base all'attività economica della clientela a fine esercizio risulta essere la seguente:

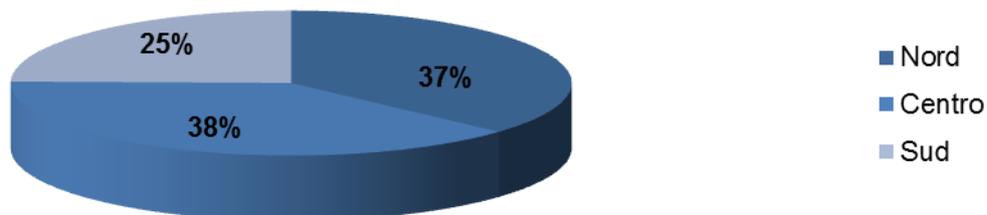
### Portafoglio clienti per attività



Il 48% del portafoglio Iveco Finanziaria è rappresentato da Autotrasportatori in conto terzi, il 13% da clienti del settore Edilizio, il 21% da clienti esercenti l'attività di Commercio o Servizi con trasporto in conto proprio ed il residuo 18% da clienti di altri settori.

Infine, la suddivisione del portafoglio per area geografica può essere rappresentata dal seguente grafico:

**Portafoglio contratti per Area Geografica**



Di seguito vengono fornite le principali informazioni relative alle società controllate da Iveco Finanziaria Spa e oggetto di cessione nel corso dell'esercizio corrente, come precedentemente illustrato nella sezione relativa alla struttura partecipativa

### **Francia**

Nel corso del 2012 le società francesi hanno finanziato 591 nuove unità (4.275 nel 2011) di cui 416 su veicoli nuovi, 60 su veicoli usati, 115 su altri veicoli.

Il controvalore di nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2012 è stato pari a 32 milioni di Euro. La penetrazione media del 2012 è stata pari al 2,6%. La riduzione dei volumi rispetto all'esercizio precedente è legata all'attivazione del *vendor program* con BNP Paribas. L'outstanding gestito a fine 2012 per attività di FCF ammonta a 43 milioni di Euro, contro un outstanding di 274 milioni di Euro a fine 2011. La significativa riduzione dell'outstanding è legata alla cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione FCT FI Financing con conseguente derecognition del portafoglio cartolarizzato.

Le performances economiche delle società francesi per il periodo di possesso di Iveco Finanziaria sono state le seguenti:

Transolver Finance SA, nel corso dei primi 9 mesi dell'esercizio 2012 ha consuntivato un margine di interesse di 4,4 milioni di Euro ed un risultato operativo pari a 3 milioni di Euro.

Transolver Services SA, nel corso dei primi 9 mesi dell'esercizio 2012 ha consuntivato un margine di interesse di 0,8 milioni di Euro ed un risultato operativo negativo pari a -2,7 milioni di Euro.

## **Germania**

Nel corso del 2012 la società operante sul mercato tedesco ha stipulato 2.876 nuovi contratti di finanziamento (7.966 nel 2011) di cui 1.212 su veicoli nuovi, 1.537 su veicoli usati, 127 su altri veicoli.

Il controvalore di nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2012 è stato pari a 84 milioni di Euro. La penetrazione media del 2012 è stata pari al 9,1%. La riduzione dei volumi rispetto all'esercizio precedente è legata all'attivazione del *vendor program* con BNP Paribas. L'outstanding gestito a fine 2012 per attività di FCF ammonta a 352 milioni di Euro, contro un outstanding di 482 milioni di Euro a fine 2011.

Iveco Finance GmbH durante i primi 11 mesi dell'esercizio 2012 (ultimo periodo chiuso prima della cessione alla controllante Iveco Capital Limited) ha consuntivato un margine di interesse di 13 milioni di Euro ed un risultato operativo pari a 11,3 milioni di Euro.

## **Regno Unito**

Nel corso del 2012 la società inglese ha stipulato 1.667 nuovi contratti di finanziamento (2.289 nel 2011) di cui 1.140 su veicoli nuovi, 310 su veicoli usati, 217 su altri veicoli.

Il controvalore di nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2012 è stato pari a 58 milioni di Euro. La penetrazione media del 2012 è stata pari al 16%, in lieve riduzione rispetto ai valori del precedente esercizio (18%). L'outstanding gestito a fine 2012 per attività di FCF ammonta a 68 milioni di Euro, contro un outstanding di 127 milioni di Euro a fine 2011. La significativa riduzione dell'outstanding è legata alla cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione FCT FI Financing con conseguente derecognition del portafoglio cartolarizzato.

La società Iveco Capital Limited durante i primi 8 mesi dell'esercizio 2012 (periodo di possesso da parte di Iveco Finanziaria) ha consuntivato un margine di interesse di 4,9 milioni di Euro ed un risultato operativo pari a 2,9 milioni di Euro.

## **Svizzera**

Nel corso del 2012 la Svizzera ha stipulato 695 nuovi contratti di finanziamento (722 nel 2011) di cui 502 su veicoli nuovi, e 193 su altri veicoli.

Il controvalore di nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2012 è stato pari a 29 milioni di Euro. La penetrazione media del 2012 è stata pari al 23%, sostanzialmente in linea rispetto ai valori del precedente esercizio (24%). L'outstanding gestito a fine 2012 per attività di FCF ammonta a 69 milioni di Euro, contro un outstanding di 73 milioni di Euro a fine 2011.

La società Iveco Finance AG durante i primi 8 mesi dell'esercizio 2012 (periodo di possesso da parte di Iveco Finanziaria) ha consuntivato un margine di interesse di 1 milione di Euro ed un risultato operativo negativo pari a -1,8 milioni di Euro.

### Finanziamenti alla Rete di vendita Iveco

La società Iveco Finanziaria ha proseguito durante il 2012 l'attività di finanziamento dello stock veicoli nuovi e ricambi Iveco, Irisbus, Astra e Fiat LCV svolgendo un'attività fondamentale di supporto alla rete dei concessionari che operano attraverso il "mandato di concessione" ottenuto dalle suddette società industriali.

Questa attività viene svolta attraverso la modalità di cessione pro-soluto del credito da parte delle società industriali ("cedenti") entro i limiti che la finanziaria assegna a ciascun concessionario. Le fatture che eccedono il plafond definito per la singola concessionaria vengono acquisite in pro-solvendo.

Il plafond viene definito utilizzando un modello di rating (Moody's RiskCalc) che valuta la solidità della concessionaria attraverso l'analisi di indicatori economico-finanziari desunti dai bilanci. Inoltre, a parziale copertura dell'esposizione vengono richieste garanzie bancarie od assicurative.

L'attività è monitorata nell'ambito delle procedure della società e periodicamente discussa in sede di Comitati Rischio condivisi con i settori cedenti.

La svalutazione è avvenuta seguendo le procedure previste ed approvate dalla Società.

## Cartolarizzazione portafoglio Dealer Financing

Anche nel corso del 2012 la società ha beneficiato del programma pan-europeo di cessioni di crediti finalizzate alla successiva cartolarizzazione attivato nell'ultimo trimestre del 2011.

Il programma prevede la cessione della quota capitale dei crediti verso i dealer a favore di un fondo per la cartolarizzazione costituito ai sensi della legge francese (c.d. fonds commun de titrisation o FCT), che acquista i crediti sulla base di un programma di cessioni revolving.

In base alla struttura giuridico-finanziaria dell'operazione, l'FCT reperisce la provvista necessaria per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti ceduto da ciascuna delle società tramite l'emissione di due classi di titoli, di cui una senior e l'altra subordinata. I titoli della classe subordinata (o "titoli junior") sono sottoscritti dalla controllante Iveco Finance Holding Ltd. Diversamente, i titoli della classe senior sono sottoscritti, fino ad un importo massimo di Euro 600 milioni, da una società veicolo la quale reperisce i fondi necessari a tal fine mediante un prestito concesso da Sheffield Receivables Corporation, una società "conduit" del Gruppo Barclays.

Le successive cessioni di portafogli di crediti effettuate dalle società cedenti nell'ambito dell'operazione, saranno finanziate dall'FCT, sia mediante gli incassi diretti o indiretti dei crediti precedentemente acquistati che attraverso l'emissione da parte del FCT di nuovi titoli senior e junior, in base a procedure ed accordi di provvista analoghi a quelli previsti per l'acquisto dei primi portafogli di crediti.

Tutte le cessioni di crediti sono effettuate con modalità pro-soluto e l'operazione è strutturata in modo tale da consentire il trasferimento ai relativi soggetti cessionari dei rischi e dei benefici connessi ai

crediti ceduti. Le società operative hanno mantenuto il diritto di fatturare al dealer l'interesse relativo alla dilazione di pagamento eventualmente concessa.

Per tale ragione, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, le società del Gruppo hanno operato una partial derecognition dei crediti dal bilancio, iscrivendosi nell'attivo dello stato patrimoniale un residual asset che rappresenta il diritto a ricevere gli interessi che matureranno sul valore capitale dei crediti ceduti. In assenza di quotazioni di mercato e di transazioni recenti aventi caratteristiche similari, il fair value del residual asset è determinato come differenza tra il valore di acquisto del credito dal manufacturer e il corrispettivo della porzione (quota capitale) del medesimo credito oggetto di cessione.

Allo stato si prevede che il programma di cessioni di crediti abbia una durata triennale tramite impegno irrevocabile delle parti. Nell'ambito dell'operazione le società cedenti sono responsabili della gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti da esse ceduti, sulla base di un apposito contratto di servicing con il veicolo di cartolarizzazione.

Con riferimento ad Iveco Finanziaria SpA, si segnala che, ai fini della successiva cartolarizzazione, la Società cede i propri Crediti a favore della filiale di Milano di Barclays Bank Plc, la quale li trasferisce successivamente al FCT per il tramite della sua filiale di Londra. Il trasferimento dei Crediti viene effettuato in base ad un programma di cessioni revolving disciplinato dalla Legge n. 52 del 21 febbraio 1991 e regolato in forza di uno specifico contratto di cessione e mandato all'incasso, contemplante una serie di attività da compiersi dalla Società nel ruolo di sub-servicer.

## Cartolarizzazione Customer Financing

Nel corso del mese di Luglio 2012, Iveco Finanziaria Spa ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti derivanti da contratti di leasing finanziario e da contratti di finanziamento per l'acquisto di veicoli concessi dalla Società ai propri clienti. Tale operazione ha consentito il finanziamento di una significativa componente del portafoglio customer coerentemente a quanto definito da Fiat Industrial e Barclays in sede di chiusura della joint venture.

La Cartolarizzazione è stata realizzata in base alla disciplina della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (Legge 130). In linea con la struttura giuridico finanziaria contemplata da tal normativa, nell'ambito della Cartolarizzazione, la Società ha ceduto un portafoglio di Crediti ad una società di cartolarizzazione (la "SPV") la quale finanzia tale acquisto mediante l'emissione di titoli asset backed ai sensi della Legge 130 (i "Titoli"). Ai fini della Cartolarizzazione è stata utilizzata la SPV FI Financing S.r.l., società veicolo di recente costituzione.

La cessione del Portafoglio di Crediti alla SPV è stata effettuata dalla Società pro soluto ed "in blocco", ai sensi degli articoli 1 e 4 della Legge 130. Il valore nominale complessivo del Portafoglio oggetto dell'operazione è stato pari ad Euro 573 milioni ed il corrispettivo di cessione dei Crediti derivanti da ciascun contratto è stato calcolato con riferimento al relativo valore nominale e sulla base del capitale residuo ed i relativi interessi maturati. Inoltre, in relazione alla porzione del portafoglio da cartolarizzare riguardante i contratti di leasing, sono stati ceduti alla SPV, oltre ai crediti relativi ai canoni, anche i crediti per il prezzo di riscatto dei beni, nonché quelli derivanti dall'eventuale loro vendita.

La Cartolarizzazione ha contemplato l'emissione da parte della SPV di due classi di Titoli, di cui una senior e l'altra subordinata. I titoli della classe senior, all'inizio del programma pari a 545 Eur/Mln (i "Titoli Senior") sono stati sottoscritti da un fondo per la cartolarizzazione costituito ai sensi della legge francese. Diversamente i Titoli della classe subordinata emessi dalla SPV (i "Titoli Junior")

sono stati interamente sottoscritti dalla Società, per un valore pari a circa 29 Eur/Mln.

I Titoli non sono stati quotati presso alcuna borsa valori, né sono dotati di rating.

Nell'ambito della Cartolarizzazione, la Società agisce in qualità di "servicer", ossia il "soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti" ai sensi dell'articolo 2, comma 3, paragrafo c) e dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis, della Legge 130. Il servicer è responsabile della gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti e deve altresì verificare che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo.

Come prassi per le cartolarizzazioni, tutte le obbligazioni di pagamento assunte dalla SPV nell'ambito dell'operazione, ivi incluse quelle nei confronti dei portatori dei Titoli e della Società (ad eccezione delle obbligazioni di pagamento del corrispettivo del Portafoglio) sono ad esigibilità limitata (limited recourse). Per l'effetto, la SPV sarà tenuta ad adempiere a tali obbligazioni soltanto nei limiti della liquidità che essa avrà a sua disposizione nell'ambito della Cartolarizzazione (ossia gli incassi in relazione ai Crediti e le altre somme che saranno ad essa versate in base ai contratti dell'operazione). Tali importi, peraltro, saranno distribuiti dalla SPV in base ad un ordine di priorità predeterminato ed accettato espressamente sia dai portatori dei Titoli (mediante la sua previsione nel regolamento dei Titoli) che dagli altri principali creditori della SPV, ivi inclusa la Società (attraverso la sottoscrizione della Convenzione tra i Creditori).

# Politiche di credito, accettazione e recupero crediti

## CREDITO E ACCETTAZIONE

Nel corso del 2012 la Società ha proceduto ad effettuare il monitoraggio dei modelli di rating interno sia andamentale che in accettazione, allo scopo di verificarne la predittività nell'ambito dello scenario macroeconomico in essere.

Il processo è stato effettuato in collaborazione con primarie società esterne la quale ha provveduto ad analizzare la stabilità delle variabili di griglia e del rating prodotto dal sistema nonché a valutare la performance del tool.

L'analisi della performance si è basata sulla valutazione di capacità predittiva del modello mediante l'osservazione della clientela 12 mesi dopo l'assegnazione della probabilità di default.

Il suddetto processo ha confermato sia la stabilità del sistema, sia la capacità del modello di discriminare la clientela in ingresso.

A supporto del processo decisionale di credito sono stati introdotti anche indicatori di rischio statistico predittivi commerciali, che valutano le abitudini di pagamento e solvibilità delle aziende in base alla performance storica di pagamenti verso i fornitori.

Nel contesto della gestione del portafoglio, sempre maggiore rilevanza risulta avere il monitoraggio dei clienti in bonis che analizza sia il rating andamentale interno, che rispecchia il comportamento del cliente nella performance dei pagamenti, sia alcuni indicatori economico finanziari.

## RECUPERO CREDITI

Il 2012 è stato un ulteriore anno difficile per l'economia italiana, a supporto di tale assunto si evidenzia che nell'anno appena concluso si sono registrati 12.463 fallimenti da gennaio a fine dicembre. È il dato in assoluto più alto a partire dal 2009.

Più in generale, in questi ultimi quattro difficili anni sono state 45.301 le imprese italiane ad aver dichiarato fallimento, con un trend

di aumento costante che ha visto il numero dei casi nella penisola crescere di un terzo dall'inizio della crisi economica ad oggi. Il trend dei fallimenti rilevato dal 2009 al 2012 evidenzia un incremento del +2% rispetto al già preoccupante numero registrato nel 2011, quando i casi rilevati erano stati 12.169. La variazione sale a +10% rispetto al 2010 (quando i fallimenti erano stati 11.268) e addirittura si assesta ad un +33% rispetto al 2009 (9.383 casi). La distribuzione dei fallimenti lungo la penisola presenta situazioni molto differenti tra le diverse aree geografiche. Nello specifico, oltre un quinto dei casi dell'intero 2012 ha interessato la Lombardia (per la precisione il 22,7% del totale), che si conferma la regione di gran lunga più colpita anche perché è quella con la maggior densità di imprese. La seconda regione più colpita è il Lazio con 1.245 casi nel 2012. Ancora una volta l'Edilizia ed il Trasporto sono i settori che hanno evidenziato le maggiori criticità sul fronte dei fallimenti: con oltre 3000 imprese fallite nel corso del 2012.

Tra luglio e settembre del 2012 in Italia sono state protestate quasi 22 mila società: un valore record che corrisponde ad un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Nello stesso periodo dell'anno è scesa quasi ai minimi la percentuale di aziende puntuali nei pagamenti (41,7%) ed è aumentata quella di aziende che hanno accumulato ritardi di oltre due mesi rispetto agli impegni presi con i fornitori.

Dal punto di vista settoriale, la maggiore diffusione dei gravi ritardi nei pagamenti e l'incremento dei protesti non ha risparmiato alcun macrosettore, anche in questo caso edilizia e trasporti sono i settori più colpiti.

Come ovvio corollario di tutti i precedenti assunti, il portafoglio di Iveco Finanziaria Spa ha registrato un incremento del numero di clienti falliti, un contestuale incremento di insoluti registrati in portafoglio, un netto incremento di veicoli ripossessati, del Loss Given Default e del costo del rischio.

Nonostante queste premesse, l'esercizio 2012, ha confermato la prontezza e la maturità di reazione del processo di Collection di Iveco Finanziaria in ognuna delle proprie fasi di gestione.

La Phone Collection e la Home Collection con l'ausilio di idonee strategie di indirizzo e monitoraggio sono riuscite a mantenere alto il proprio livello di performance e di successo sulla gestione del portafoglio in gestione.

Il portafoglio Key Account ha evidenziato invece un minore utilizzo dello strumento della rilocazione o della ristrutturazione ed un contestuale incremento delle repossession volontarie.

Nella fase di Gestione Legale è stata introdotta una nuova Società di rintraccio e di ricerca dei beni ed è stato integralmente rivisto il tariffario che disciplina il rapporto economico con gli studi legali esterni.

Per quanto riguarda invece il Remarketing, il 2012 è stato un anno importante in quanto Iveco Finanziaria ha realizzato un progetto informatico di integrazione tra il proprio sistema gestionale ed il mondo repossession che permette una precisa e puntuale determinazione di LGD ed una condivisione di informazione utili ad ogni fase del processo.

## SERVIZIO CLIENTI E CONCESSIONARI

Nel mese di gennaio 2012 la società ha avviato il processo per il pagamento della tassa di possesso nel contratto di leasing , tale processo attivato in nome e per conto del cliente riduce il rischio di irregolarità , sanzioni e ritardi di gestione nella gestione dei riscatti .

Il calcolo dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) è stato automatizzato e allineato alle ultime disposizioni di legge.

Abbiamo ampliato le funzionalità del portale Clienti , mettendo a disposizione tutta la corrispondenza più significativa prodotta dal Servizio Clienti . Con un supporto informatico del Ministero dei Trasporti abbiamo attivato un processo che ci permetterà di sostituire il documento cartaceo della Carta di Circolazione con utilizzo dei dati ricevuti per il calcolo dell'IPT e delle tasse di

possesso (progetto che verrà realizzato nei primi mesi del 2013). Con i dati aggiornati quasi in tempo reale potremo monitorare prontamente eventuali tentativi di frode.

In avvio il progetto di esternalizzazione dei Servizi di Call Center di primo livello. Lo scopo è quello di fornire al cliente un servizio migliore sia in fase di risposta alle chiamate, sia in fase di risoluzione dei problemi di secondo livello.

Nel corso del 2012 è stato avviato un progressivo processo di sostituzione della documentazione cartacea a oggi quasi totalmente disponibile in formato elettronico.

Nel 2013 tale processo confluirà nell'utilizzo di un portale documentale, fruibile in modo trasversale, che consentirà di abbassare ulteriormente i nostri tempi di delibera.

Nel corso del 2012 abbiamo intensificato gli incontri fra i nostri operatori dedicati al Dealer Support e gli operatori delle Concessionarie con l'obiettivo di migliorare i processi di controllo documentale e l'applicazione delle procedure antiriciclaggio.

A dicembre 2012 è stata somministrata ai Dealer una survey sul livello di servizio degli operatori di Iveco Finanziaria che ha evidenziato un ottimo livello di efficienza e ha indicato le aree di miglioramento, anche relazionali, sulle quali agiremo nel corso del 2013.

## BASILEA II

La Società nel corso dell'anno corrente ha continuato a monitorare le attività e i processi finalizzati al soddisfacimento dei requisiti richiesti nella regolamentazione di Basilea II.

## BASILEA III

Al fine di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario è stato approvato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria un articolato insieme di provvedimenti di riforma che entrerà in vigore in modo graduale a partire dal 1 gennaio 2013.

Tali provvedimenti mirano a:

- migliorare la capacità del settore bancario di assorbire shock derivanti da tensioni economiche e finanziarie, indipendentemente dalla loro origine;
- migliorare la gestione del rischio e la governance;
- rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

La società nel corso dell'esercizio provvederà ad analizzare le nuove disposizioni ove applicabili, attraverso adeguati presidi organizzativi e di controllo.

### Primo Pilastro - Requisito patrimoniale

Attraverso la misurazione dei rischi del I Pilastro la Società verifica l'adeguatezza patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria quali il Rischio di Credito ed il Rischio Operativo.

Per la misurazione del rischio di credito la società conferma l'adozione della metodologia "Standardizzata semplificata" che consente una misurazione del rischio di credito applicando coefficienti di ponderazione definiti in base ai segmenti di portafoglio. Tale metodologia rispetto alla "Standardizzata" non prevede l'utilizzo di giudizi da parte delle agenzie di rating.

Per quanto attiene il rischio operativo viene adottato il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) che consente di determinare il requisito patrimoniale sulla base del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

## Secondo Pilastro - Controllo prudenziale (ICAAP)

I rischi del II Pilastro richiedono alla Società una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che tenga conto sia dei rischi a cui si ritiene essere soggetti, sia effettuando degli stress test per determinare eventuali eventi eccezionali (ma plausibili) che possono generare criticità patrimoniali. Vengono definiti gli strumenti di misurazione per una idonea valutazione e viene verificato se la Società è sufficientemente patrimonializzata.

Al termine del procedimento è richiesta una relazione (ICAAP) che illustri tutti i punti da inoltrare alla Banca d'Italia, supportata da una consulenza specialistica avente l'obiettivo di recepire le indicazioni fornite dalla medesima nel corso dell'anno sulle modalità e gli obiettivi di stesura dei resoconti ICAAP. Tale relazione sarà oggetto di verifica attraverso una procedura di revisione e di valutazione prudenziale da parte dell'Organismo di Vigilanza (SREP).

## Terzo Pilastro informativa

L'informativa al pubblico è resa disponibile con cadenza annuale sul nostro sito [www.Ivecocapital.it](http://www.Ivecocapital.it) entro 30 giorni dalla pubblicazione del Bilancio

# Principali rischi e incertezze cui la società è esposta

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione nel contesto italiano in cui essa opera. Nel corso del 2012 è perdurata la situazione di debolezza delle condizioni generali dell'economia e del settore in cui la Società opera e la contrazione del reddito disponibile, ed è presumibile che dette condizioni di debolezza dell'economia ed il connesso calo della domanda siano ancora presenti nei primi mesi del 2013. Le misure messe in atto dai Governi e dalle autorità monetarie in risposta a questa situazione sono servite a ridurre la gravità della situazione, ma non possono sicuramente ristabilire le condizioni per il superamento della crisi nel

breve periodo. Ove tale situazione di debolezza ed incertezza dovesse persistere nel futuro, l'attività e le prospettive della Società potrebbero essere negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il mercato in cui opera la Società è altamente concorrenziale in termini di qualità dei prodotti, di innovazione, di condizioni economiche, di risparmio energetico, di affidabilità e sicurezza e di assistenza ai clienti. Il successo delle attività della Società dipenderà dalla capacità di offrire prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora la Società non fosse in grado di continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto ai prodotti dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo e qualità, si determinerebbero le condizioni per un deterioramento dei suoi risultati economici e finanziari.

I dipendenti della Società sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili alla Società potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità della Società di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le azioni sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

## Gestione dei rischi

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività mirata al rafforzamento del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati i principali rischi cui la Società ritiene di essere sottoposta e le politiche di gestione che sono state adottate

## Rischio di credito

Il rischio di credito a cui è sottoposta la Società viene gestito nel rispetto delle procedure e delle regole indicate nel "Manuale delle Politiche e Procedure di Credito" che recepisce con gli opportuni adeguamenti normativi la Credit Policy di Gruppo.

La Società deve rilevare il rischio in oggetto in quanto proprio dell'attività svolta, garantire il monitoraggio e predisporre gli opportuni strumenti di mitigazione.

Tale rischio viene misurato a partire dal 2010 applicando alle esposizioni creditizie il metodo Standardizzato Semplificato.

## Rischio operativo

Rappresenta Il rischio derivante dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di procedure, risorse umane e sistemi interni. La società adotta il metodo base (BIA), applicando il coefficiente del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni.

## Rischio di liquidità

La società beneficia della liquidità necessaria all'operatività del business grazie ai finanziamenti delle nuove attività di customer financing sia fornito dal Gruppo Fiat Industrial e da terzi (IntesaSanPaolo).

La Direzione aziendale ritiene che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dall'attività operativa e dal rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

## Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dalla fluttuazione di valore subita da un investimento a causa di variazioni nei rendimenti del mercato.

La Società, in rispondenza alle normative ed alle politiche del Gruppo Fiat Industrial, ha definito la policy per la gestione del tasso d'interesse con l'obiettivo del mantenimento di una raccolta che sia il più omogenea possibile con le operazioni di finanziamento poste in essere per minimizzare il rischio relativo a esposizioni soggette a rischi in seguito alla variazione dei tassi.

## Riorganizzazione Societaria

Successivamente allo scioglimento della joint venture con Barclays, il gruppo Iveco ha previsto un completo processo di razionalizzazione e di riorganizzazione che ha interessato il perimetro delle società operanti nel settore dei Servizi Finanziari.

In particolare la Vostra Società ha realizzato le seguenti operazioni straordinarie su partecipazioni:

- In data 10 maggio 2012 ed in data 25 settembre 2012 Iveco Finanziaria ha effettuato due versamenti a favore della società Iveco Finance AG, rispettivamente di 1 milione di CHF e di 8 milioni di CHF, con l'obiettivo di ripianarne le perdite e di fornire alla controllata un adeguato livello di capitale di funzionamento.
- In data 9 agosto 2012 la controllata Transolver Finance SA ha effettuato una distribuzione straordinaria di dividendi per 10,3 milioni di Euro.
- In data 18 ottobre 2012 Iveco Finanziaria ha effettuato un versamento di 34,2 milioni di Euro a favore della società Transolver Services SA, al fine di ripianarne le perdite.

Nell'ambito del menzionato processo Iveco Finanziaria ha inoltre perduto il suo ruolo di sub-holding per effetto della cessione delle partecipazioni detenute.

In particolare :

- Nel mese di settembre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto la società Iveco Finance AG alla controllante diretta Iveco Finance Holdings Ltd. al prezzo di cessione di 6,7 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 1,7 milioni di Euro;
- Nel mese di settembre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto la società Iveco Capital Ltd alla controllante diretta Iveco Finance Holdings Ltd. (successivamente rinominata Iveco Capital Limited) al prezzo di cessione di 24,1 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 1 milione di Euro;
- Nel mese di ottobre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto alla

controllante indiretta Fiat Netherlands Holding la società Transolver Finance SA al prezzo di cessione di 31,2 milioni di Euro, realizzando una plusvalenza di 10,2 milioni di Euro;

- Nel mese di ottobre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto la società Transolver Services SA alla controllante diretta Iveco Capital Ltd. al prezzo di cessione di 26,8 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 8,4 milioni di Euro
- Nel mese di dicembre 2012 Iveco Finanziaria ha infine ceduto la società Iveco Finance GmbH alla controllante diretta Iveco Capital Ltd al prezzo di cessione di 68,2 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 12,3 milioni di Euro.

A seguito delle su esposte operazioni è diminuito conseguentemente il fabbisogno patrimoniale della Società; pertanto, l'assemblea degli azionisti tenutasi in forma straordinaria il 18 settembre 2012 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da 220 milioni di Euro a 145 milioni di Euro.

A tale delibera è stata data esecuzione in data 27 dicembre 2012, essendo decorsi i novanta giorni previsti dall'art. 2445 del Codice Civile.



## Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale; nel determinare se il presupposto della continuità aziendale sia applicabile, la direzione aziendale ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

Come già anticipato nello scorso bilancio, nel corso del quarto trimestre 2011 il Gruppo Fiat Industrial aveva definito le modalità per uno scioglimento consensuale della joint venture con Barclays, Iveco

Finance Holdings Limited, (in seguito indicata come "IFHL"), che gestiva le attività di Servizi Finanziari (clienti finali e dealer) del settore Iveco in Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Svizzera.

In conseguenza dei menzionati accordi, a partire dal 1° gennaio 2012 Iveco ha dovuto provvedere al finanziamento del nuovo portafoglio di IFHL e nel mese di maggio del 2012, la società Iveco Partecipazioni Finanziarie ha acquisito da Barclays il 51% delle azioni della società IFHL al corrispettivo contrattualmente pattuito, ottenendone la partecipazione totalitaria.

A partire dal 1° gennaio 2012 il Gruppo Fiat Industrial ha provveduto al consolidamento integrale economico della partecipazione in IFHL, il cui consolidamento integrale patrimoniale era stato effettuato a partire dal 31 dicembre 2011.

Nell'ambito dei suddetti accordi, è stato inoltre modificato il contratto di finanziamento allora in essere tra Barclays e IFHL prevedendo, *inter alia*, che il finanziamento, a partire dal 1 gennaio 2012, delle nuove attività di retail financing fosse fornito dal Gruppo Fiat Industrial e da terzi.

Le attività di finanziamento alla clientela finale sono attualmente gestite secondo le seguenti modalità: "*secured funding*" con Barclays del portafoglio esistente al 31 dicembre 2011; accordi di "*vendor program*" con BNP-Paribas in Germania e in Francia per il nuovo portafoglio generato a partire dal 1° gennaio 2012; accordo, in Italia, con Intesa Sanpaolo per il finanziamento del nuovo portafoglio, finanziamento diretto del portafoglio in Svizzera e nel Regno Unito mediante funding ottenuto dal Gruppo Fiat Industrial.

Come già rappresentato in modo più diffuso in precedenza, ricordiamo infine che il finanziamento delle attività di dealer financing oggetto della joint venture è stato assicurato con un programma di cartolarizzazione pan-europea con Barclays di durata triennale.

La Direzione aziendale ritiene che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dall'attività operativa e dal rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Inoltre, la Direzione aziendale non è a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del gruppo di continuare ad operare come gruppo in funzionamento.

# Personale ed organizzazione

Nel 2012 è stata disegnata e attuata una importante e sostanziale riorganizzazione dei Financial Services Iveco che ha coinvolto la società, con i seguenti macro cambiamenti:

- unione da un punto di vista organizzativo e commerciale dei Mercati del Sud Europa ( Italia e Spagna) e unificazione sotto un'unica responsabilità degli enti S&M, Origination e After Sales
- Accentramento in un ente hq di alcune attività di credito, con un presidio dedicato al Mercato ridotto in termini di persone e di deleghe
- Creazione di un ente dedicato di Risk Control a livello di società
- L'ente Dealer Financing è stato confermato, anche all'interno della nuova organizzazione nell'ente Amministrazione-Finanza e Controllo (anch'esso facente parte di una struttura più ampia dedicata al Sud Europa)

Un'attività di change management, di comunicazione e condivisione della nuova organizzazione è stata implementata e portata a termine nel corso dell'anno.

Da un punto di vista di sviluppo e valutazione delle performance è stato introdotto il processo di valutazione già presente in tutto il gruppo Fiat e Fiat Industrial, chiamato Performance & Leadership Management, attraverso il quale l'azienda valuta il raggiungimento degli obiettivi e i comportamenti agiti da tutta la popolazione di Quadri e Dirigenti e attraverso cui identifica le risorse di potenziale e con competenze chiave, crea piani di sviluppo manageriale e di successione.

Per quanto attiene allo sviluppo di competenze e attività di training il progetto più importante del 2012 è stato relativo al personale dell'ente Credit Underwriting, che si è visto coinvolto in un assessment di competenze, mirato a una valutazione del know-how tecnico professionale; per supplire alle carenze identificate, è stata organizzata una

formazione ad hoc, suddivisa in classi advanced e basic . Stessa attività è pianificata per l'anno successivo per l'ente Collection.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti ulteriori 2 neolaureati, con un rafforzamento ulteriore della fascia più giovane di popolazione. Al fine di favorire lo sviluppo di competenze in diversi ambiti aziendali, anche nel 2012 sono stati compiuti alcuni spostamenti interni, continuando quindi nella cross-fertilization all'interno dei vari enti.

## Sistema dei controlli interni e modello organizzativo

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di monitoraggio volta al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni, previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia e dalla disciplina relativa alla "Responsabilità Amministrativa degli Enti", di cui ai D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni. E' attualmente in corso la revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo a seguito delle variazioni organizzative della struttura di Iveco Finanziaria che porterà ad una nuova composizione dell'organismo di vigilanza.

Iveco Finanziaria riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il coinvolgimento della società in fenomeni di riciclaggio del c.d. "denaro sporco" e di finanziamento del terrorismo internazionale, che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della società.

L'adozione di adeguati presidi organizzativi, che garantiscano il rispetto della normativa, costituiscono per Iveco Finanziaria elementi imprescindibili per l'esercizio dell'attività.

La società infatti ha provveduto al costante aggiornamento della "Procedura Antiriciclaggio", al fine di recepire, fra l'altro, i nuovi limiti sull'utilizzo del denaro contante, i nuovi schemi rappresentativi di comportamenti anomali (operatività riconducibile al factoring),

comunicati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), nonché il nuovo obbligo di invio delle segnalazioni mensili dei dati aggregati in UIF a partire dal mese di aprile 2012.

La società svolge le proprie attività attenendosi alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, in conformità con gli standard etici internazionali: "Iveco Capital Money Laundering and Terrorism Financing (ML/TF) and Sanctions Control Framework" è il documento riepilogativo degli standard adottati dalla società.

La prevenzione del rischio di riciclaggio / finanziamento del terrorismo viene realizzata attraverso attività di controllo costante in fase di identificazione della clientela e di monitoraggio del portafoglio in essere; oltre ad un adeguato sistema di controlli interni viene dato ampio spazio all'attività di formazione del personale. Anche nel corso del 2012 sono infatti stati effettuati i corsi di aggiornamento in tema di prevenzione del Riciclaggio/Finanziamento del terrorismo.

Iveco Finanziaria applica la procedura di Gruppo per la gestione delle denunce e per lo svolgimento degli accertamenti sulle segnalazioni pervenute (whistleblowing). Sono stati valutati tutti i provvedimenti procedurali e disciplinari necessari.

Con specifico riferimento all'Internal Auditing, l'organizzazione dell'azienda prevede che tale attività venga gestita nel rispetto delle metodologie e delle linee guida della holding di controllo. L'attività di Auditing viene svolta secondo un piano di attività periodiche che hanno ad oggetto la corretta applicazione delle norme e delle procedure interne, e il costante monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il sistema dei controlli interni è stato inoltre arricchito delle attività di controllo finalizzate alla prevenzione delle frodi interne ed esterne: è stata infatti implementata una Procedura per l'individuazione e la segnalazione degli eventi di rischio, fra cui le potenziali frodi, secondo le linee guide della holding e gli indicatori di anomalia della Banca d'Italia.

La Società ha adottato il Codice di Condotta Fiat Industrial in data 29.05.2012 nel quale sono esplicitati i principi di sostenibilità, attraverso il richiamo al rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, delle principali Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.), delle Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e della legislazione statunitense contro la corruzione di funzionari stranieri (Foreign Corrupt Practices Act - FCPA).

## [Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01](#)

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30.10.2012, recependo la nuova struttura dell'Organismo di Vigilanza.

L'attività di verifica sui reati contemplati dalla normativa e previsti nel Modello è riportata nella relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza.

## [D.lgs. 196/03: Codice in materia di protezione dei dati personali](#)

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato "Codice in materia di protezione dei dati personali", sono state completate ed attuate le attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società.

Conforme a quanto prescritto dall'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali è stato individuato il soggetto che, nell'ambito delle

proprie funzioni, svolge attività riconducibili alla figura di Amministratore di Sistema.

Inoltre, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di prevenire il rischio di illecito trattamento di dati sono stati previsti opportuni controlli da reiterare con cadenza annuale in occasione dell'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

## Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali

Il bilancio 2012 consuntiva una perdita per 16.780 migliaia di euro, al netto di imposte d'esercizio positive pari a 535 migliaia di euro e si confronta con una perdita dell'anno precedente di 3.142 migliaia di euro, registrando un peggioramento pari a 13.638 migliaia di euro

Il risultato dell'esercizio è ancora penalizzato dall'incidenza della svalutazione dei crediti, pari a 30.758 migliaia di euro (di cui 4.714 collegati alla svalutazione dei c.d. residual asset iscritti a bilancio a seguito della rilevazione del portafoglio dealer financing oggetto di

cessione) che si confronta con una svalutazione dell'anno precedente pari a 20.695 Euro/migliaia.

Analizzando le principali voci si può rilevare che il margine di interessi, pari a 16.143 Euro/migliaia (28.840 Euro/migliaia nell'esercizio precedente) registra una forte riduzione (pari a 12.697 Euro/migliaia) rispetto all'anno precedente principalmente imputabile al rifinanziamento del portafoglio avvenuto nel corso del 2012 in seguito al riassetto organizzativo di cui Iveco Finanziaria è stata parte, come precedentemente descritto.

La voce dividendi accoglie i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio 2012 dalla società francese Transolver Finance S.A. pari a 10.300 Euro/migliaia.

Per quanto attiene alle voci di costo, occorre rilevare che :

- nel complesso il totale delle spese amministrative registra un decremento di circa il -8%, determinato da un decremento di 418 migliaia di euro del costo del lavoro (5.062 Euro migliaia nel 2012 confrontato con 5.480 Euro/migliaia del 2011), e un decremento di circa 516 Euro/migliaia delle altre spese amministrative (5.662 Euro/migliaia nel 2012 confrontato con 6.178 Euro / migliaia del 2011);
- il costo del rischio di credito, come già detto in precedenza, registra un incremento pari ad euro 10.063 euro migliaia, di cui 4.714 Euro migliaia collegati alla svalutazione dei c.d. residual asset iscritti a bilancio a seguito della rilevazione del portafoglio dealer financing oggetto di cessione
- gli altri accantonamenti netti a fondi per rischi sono pari ad un ammontare di 838 Euro/migliaia, registrando un incremento di 761 Euro/migliaia;
- la voce utile/perdita delle partecipazioni pari a 11.171 registra la minusvalenza netta registrata a seguito delle operazioni di restructuring societario che hanno portato alla cessione delle partecipazioni detenute da Iveco Finanziaria Spa nelle società estere precedente controllate

- infine le voci altri oneri/proventi risultano pari ad 2.021 Euro migliaia (confrontate con 3.711 Euro Migliaia dell'esercizio precedente) registrando una riduzione pari a 1.690 Euro/migliaia;

# Rapporti di Iveco Finanziaria S.p.A. verso le società del Gruppo

## DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società ha operato in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Fiat Industrial S.p.A. che nel corso dell'esercizio 2012 (a decorrere dal 29 maggio 2012) ne ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell' art. 2497 c.c.

In particolare tali indirizzi si sono concretizzati nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno, nell'emanazione del Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e di comunicazione. Inoltre il Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di Internal Audit nonché il coordinamento dei servizi societari e legali.

I rapporti con la società coordinante e le società soggette a comune coordinamento, analizzati nella Relazione, sono consistite nelle consuete forniture di beni e servizi attivate tra le società del Gruppo Fiat Industrial nell' ambito del citato coordinamento.

Nel corso dell' esercizio la Società non ha posto in essere operazioni la cui decisione sia stata influenzata dalla coordinante.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati in quanto consente alla Società di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e concentrando le proprie risorse nella gestione del core business.

## RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Vengono di seguito presentati i principali rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2012 con le società del gruppo e con le parti correlate.

La tabella include le transazioni effettuate a fronte della vendita delle partecipazioni poste in essere nel corso dell'esercizio.

	BSA60 Crediti	BSA140 Altre attività	BSP10 Debiti	BSP90 Altre passività	PLE10 Interessi attivi e proventi assimilati	PLE20 Interessi passivi e oneri assimilati	PLE30 Commissio ni attive	PLE40 Commissio ni passive	PLE50 Dividendi e proventi	PLP180 Valore vendita partecipazi oni	PLE110 b) Altre spese amministr ative	PL160.1 Altri proventi	PL160.2 Altri oneri
Transolver Finance SA									10.300				
Transolver Services SA													
Iveco Finance GmbH		38	40.044			559						38	
Iveco Capital Ltd		1.461	425.586	1.893		17.473				125.762		1.461	1.893
Iveco Capital SA	21.330												
Iveco Finance AG		30										30	
Astra V.I. S.p.A.	3.703	31			43		39						
Ferrari S.p.A.	1.303				90								
Fiat Industrial Finace Spa	1.590		181.391		105	4.289		1					
Fiat Industrial Spa				145	414	52						120	
Fiat Netherland Holdings										31.207			
Fiat France													
FIAT GMBH													
FIAT GROUP AUTOM.				10	434								
Fiat Services SPA				6								87	
Irisbus S.p.A.	328	73		86	2.502		429						392
Iveco Partecipaz.Finanziarie SpA						796							
IVECO SpA	1.491	4.849		487	9.024		3.657				1.395	13.784	
IVECO ORECCHIA S.P.A.	466	24											
IVEACENTRO S.P.A.	162												
Officine Brennero SpA	2.171			198	113							62	
Sisport Fiat Spa				13								11	
Fiat Item Spa												3	
FIAT SEPIN S.C.P.A.												8	
Leasys Spa				2								149	
RISK MANAGEMENT S.P.A.												31,14	

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e andamento prevedibile

## della gestione

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Dopo un primo semestre caratterizzato dall'alta volatilità sui mercati finanziari, principalmente legata all'instabilità dell'assetto politico-istituzionale di alcuni Stati membri dell'area Euro, il secondo semestre del 2012 è stato segnato dalla sostanziale stabilità economica, anche dovuta al protrarsi degli interventi da parte della banca centrale sui mercati secondari. Il settore del trasporto ha continuato, tuttavia, a soffrire un calo rilevante della domanda.

Il 2013 si preannuncia, quindi, come un anno di transizione per il settore del trasporto e di stabilizzazione per quello finanziario.

In previsione delle attività che dovranno essere svolte per l'iscrizione al nuovo Albo delle Finanziarie, così come previsto dalla normativa di prossima emanazione da parte di Banca d'Italia, la Società ha attivato una consulenza specifica per una più esaustiva disamina dei temi e delle possibili problematiche e finalizzata al supporto per la predisposizione dell'istanza di iscrizione al nuovo Albo delle Finanziarie nonché per la redazione dell'ICAAP.

Il progetto avviato nel mese di gennaio, prevede, fra l'altro, il supporto per la predisposizione dell'istanza autorizzativa, nonché le analisi di ambiti regolamentari specifici sulle tematiche ICAAP, politiche di remunerazione, outsourcing, concentrazione, liquidity e parti correlate.

Le attività finalizzate alla predisposizione formale dell'istanza di iscrizione all'Albo saranno eventualmente ripianificate in relazione alle tempistiche effettive del rilascio delle disposizioni da parte di Banca d'Italia.

## Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La società non possiede quote di partecipazione della controllante Iveco Capital Ltd e non ha scambiato azioni nel corso dell'esercizio.

Il capitale sociale è composto da n. 145.000.000 di azioni da 1 Euro cadauna costituenti l'intero capitale sociale, interamente versato.



# Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nell'invitare l'unico Azionista ad approvare il bilancio al 31.12.2012, chiuso con la perdita di esercizio di euro 16.780.512, proponiamo la parziale copertura della stessa mediante integrale utilizzo della riserva "Utili portati a nuovo" iscritta nel medesimo bilancio per euro 7.826.832, rinviando a nuovo la perdita residua di euro 8.953.680

Torino, 13 Febbraio 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

**Saverio Cacopardo**



Stato Patrimoniale  
Conto Economico  
Prospetto della redditività complessiva  
Rendiconto finanziario  
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto  
Nota Integrativa

# BILANCIO AL 31 dicembre 2012

## Stato patrimoniale

### ATTIVO

(importi espressi in euro)

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	447	60.408
60.	Crediti	987.804.770	900.876.673
90.	Partecipazioni	78	126.494.332
100.	Attività materiali	10.386.378	21.646
110.	Attività immateriali	932.647	619.019
120.	Attività fiscali	41.158.714	37.528.611
	a) Attività fiscali correnti	1.359.604	2.461.414
	b) Attività fiscali anticipate	39.799.110	35.067.197
140.	Altre attività	13.464.919	12.013.406
	<b>Totale attivo</b>	<b>1.053.747.952</b>	<b>1.077.614.095</b>

### PASSIVO

(importi espressi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
10.	Debiti	898.204.204	828.579.444
90.	Altre passività	13.517.463	13.453.129
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	570.635	681.928
110.	Fondi per rischi ed oneri:	3.501.957	5.165.389
	a) Fondi quiescenza ed obblighi simili	-	-
	b) Altri fondi rischi ed oneri	3.501.957	5.165.389
120.	Capitale	145.000.000	220.000.000
160.	Riserve	9.734.206	12.876.681
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(16.780.512)	(3.142.475)
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.053.747.952</b>	<b>1.077.614.095</b>

# Conto economico

(importi espressi in euro)

Voci		31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
		0	0
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	48.299.761	58.782.637
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.156.001)	(29.942.409)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>16.143.759</b>	<b>28.840.228</b>
30.	Commissioni attive	5.850.338	2.978.793
40.	Commissioni passive	(2.165.431)	(1.754.450)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.684.907</b>	<b>1.224.343</b>
50.	Dividendi e proventi simili	10.300.000	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	4.376.742	166.366
	a) attività finanziarie	4.376.742	166.366
	b) passività finanziarie	-	-
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>34.505.409</b>	<b>30.230.937</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.758.257)	(20.695.021)
	a) attività finanziarie	(30.758.257)	(20.695.021)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(10.725.081)	(11.658.777)
	a) spese per il personale	(5.062.742)	(5.480.014)
	b) alte spese amministrative	(5.662.339)	(6.178.763)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.409)	(6.409)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(343.805)	(245.633)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(838.343)	(77.738)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	2.021.849	3.711.100
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(6.144.638)</b>	<b>1.258.459</b>
170.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(11.171.097)	(2.273.998)
180.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(17.315.735)</b>	<b>(1.015.539)</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	535.223	(2.126.935)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(16.780.512)</b>	<b>(3.142.474)</b>
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(16.780.512)</b>	<b>(3.142.474)</b>

# Prospetto della redditività complessiva

(importi espressi in euro)

## Redditività complessiva consolidata

	Voci	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(16.780.512)</b>	<b>(3.142.475)</b>
	<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>	-	-
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-
<b>120.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>(16.780.512)</b>	<b>(3.142.475)</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Al 31 Dicembre 2012

	Esistenze al 31.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazioni risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31.12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	220.000.000	-	220.000.000	-	-	-	-	-	-	-	(75.000.000)	-	145.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	12.876.680	-	12.876.680	(3.142.475)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.734.205
a) di utili	12.876.680	-	12.876.680	(3.142.475)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.734.205
b) altre riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(3.142.475)	-	(3.142.475)	3.142.475	-	-	-	-	-	-	-	(16.780.512)	(16.780.512)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>229.734.205</b>	-	<b>229.734.205</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(75.000.000)</b>	<b>(16.780.512)</b>	<b>137.953.693</b>

Al 31 Dicembre 2011

	Esistenze al 31.12	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1	Allocazioni risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31.12	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	220.000.000	-	220.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	21.089.270	-	21.089.270	(8.212.590)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.876.680
a) di utili	21.089.270	-	21.089.270	(8.212.590)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.876.680
b) altre riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(8.212.590)	-	(8.212.590)	8.212.590	-	-	-	-	-	-	-	(3.142.475)	(3.142.475)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>232.876.680</b>	-	<b>232.876.680</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(3.142.475)</b>	<b>229.734.205</b>

# Rendiconto finanziario (metodo diretto)

(importi espressi in euro)

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto	31.12.2012	31.12.2011
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>-16.780.512</b>	<b>(3.142.474)</b>
interessi attivi incassati (+)	48.299.761	58.782.637
interessi passivi pagati (-)	-32.156.001	(29.942.409)
dividendi e proventi simili (+)	10.300.000	-
Commissioni nette (+/-)	3.684.907	1.224.343
spese per il personale (-)	-5.062.741	(5.480.014)
altri costi (-)	-48.780.251	(29.399.824)
altri ricavi (+)	6.398.591	3.799.728
imposte e tasse (-)	535.222	(2.126.935)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-102.374.443</b>	<b>322.854.914</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
attività finanziarie al fair value		-
attività finanziarie disponibili per la vendita		-
crediti verso banche	-4.867.888	7.223.031
crediti verso enti finanziari	-91.679.431	(34.306.955)
crediti verso la clientela	-745.510	360.432.882
altre attività	-5.081.615	(10.494.044)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>67.914.367</b>	<b>(320.434.372)</b>
debiti verso banche	-2.215.050	18.976.902
debiti verso enti finanziari	112.786.358	(380.744.089)
debiti verso la clientela	-40.946.550	41.343.130
titoli in circolazione		-
passività finanziarie di negoziazione		-
passività finanziarie valutate al fair value		-
altre passività	(1.710.392)	(10.315)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-51.240.588</b>	<b>-721.932</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>126.494.254</b>	<b>779.869</b>
vendite di partecipazioni	126494254,4	459.530
dividendi incassati su partecipazioni		-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
vendite di attività materiali		320.339
vendite di attività immateriali		-
vendite di rami d'azienda		-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(313.628)</b>	<b>(58.856)</b>
acquisti di partecipazioni		-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
acquisti di attività materiali		-
acquisti di attività immateriali	- 313.628	(58.856)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>126.180.627</b>	<b>721.013</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie		-
emissione/acquisto strumenti di capitale		-
distribuzione dividendi e altre finalità	-75000000	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-75000000</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(59.962)</b>	<b>(919)</b>
<b>Liquidità all'inizio dell'esercizio</b>		
<b>Liquidità alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>(59.962)</b>	<b>(919)</b>

# Riconciliazione rendiconto finanziario

**RICONCILIAZIONE****31.12.2012**

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>60.408</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(59.962)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>446</b>



# Nota integrativa

## Parte A - Politiche Contabili

### A 1. PARTE GENERALE

---

#### Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 Dicembre 2012 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i Principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio d'esercizio è predisposto secondo quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D. Lgs. 38/2005 con il provvedimento del 16 dicembre 2009 e successive modifiche, nonché in conformità alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

L'applicazione dei Principi Contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione che si applichi specificatamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
  2. attendibile, in modo che il bilancio:
    - I. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
    - II. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non ci sia meramente la forma legale;
    - III. sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
    - IV. sia prudente;
    - V. sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.
- Si precisa inoltre che non si sono applicati lo IAS 14 "Informativa di settore" e lo IAS 33 "Utile per azione", in quanto previsti per le sole società quotate.

Con riferimento a quanto richiesto dal paragrafo 30 dello IAS 8, i principi contabili e le loro interpretazioni che entreranno in vigore a partire dal prossimo anno sono:

- revisione dello IAS 19, che richiederà la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali direttamente in apposita riserva di valutazione del patrimonio netto;
- i nuovi IFRS 10, 11 e 12, così come le revisioni degli attuali IAS 27 e 28, che modificheranno e/o specificheranno alcuni aspetti relativi ai concetti di entità controllate e a controllo congiunto, specificando inoltre la disclosure necessaria;
- revisione dello IAS 32, che fornirà alcune specifiche in merito alla compensazione di attività/passività finanziarie, e revisione dell'IFRS 7, che amplierà la disclosure in merito, in un ottica di convergenza con gli USGAAP.

## Sezione 2: Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalla presente Nota Integrativa; è inoltre corredato da una relazione degli

amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel presente provvedimento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie a tale scopo.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

La valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo è stata effettuata facendo ricorso, laddove necessario, a stime basate su elementi attendibili e a tutte le informazioni disponibili alla data di redazione.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali, anche in forma tabellare, al fine di garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro, mentre gli importi della Nota Integrativa sono espressi in euro migliaia se non diversamente indicato, arrotondando all'importo superiore se il valore decimale è superiore a 5.

[Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio](#)

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

#### Sezione 4: Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 14 marzo 2012 che ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010 per il novennio 2012/2020.

## A 2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI

### VOCI DI BILANCIO

---

#### Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

#### Crediti

##### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, mentre per il factoring e i finanziamenti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

## Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche / riprese di valore e dell'ammortamento (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi / proventi imputati direttamente al singolo credito.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza e di incaglio secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica viene effettuata sulle singole posizioni di credito scadute applicando una percentuale di svalutazione, determinata

come differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile, in relazione alle specifiche situazioni oggetto di analisi. La rettifica di valore che emerge a seguito di tale analisi specifica è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto Economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. I recuperi degli importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal

bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### Cessioni di Crediti

La società ha ceduto una parte significativa dei propri crediti finanziari legati all'attività di finanziamento alla rete di vendita attraverso un programma di factoring.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Tutte le cessioni di crediti avvenute nell'esercizio sono state effettuate con modalità pro-soluto, in modo tale da consentire il trasferimento ai relativi soggetti cessionari dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti. La società ha mantenuto il diritto di fatturare al dealer l'interesse relativo alla dilazione di pagamento eventualmente concessa.

Per tale ragione, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, la società ha operato una partial derecognition dei crediti dal bilancio, iscrivendosi nell'attivo dello Stato Patrimoniale un residual asset che rappresenta il diritto a ricevere gli interessi che matureranno sul valore capitale dei crediti ceduti. In assenza di quotazioni di mercato

e di transazioni recenti aventi caratteristiche similari, il fair value del residual asset è determinato come differenza tra il valore di acquisto del credito dal manufacturer e il corrispettivo della porzione (quota capitale) del medesimo credito oggetto di cessione.

### Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative. Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l'importo dell'investimento nei beni locati. I proventi finanziari sono imputati ai vari periodi in modo da riflettere un rendimento periodico costante sull'investimento netto residuo.

### Fondi rischi ed oneri

#### Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

#### Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.
- l'accantonamento al fondo è rilevato a Conto Economico.

#### Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

#### Criteri di utilizzo e cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

#### Partecipazioni

Le partecipazioni vengono originariamente iscritte, al momento dell'acquisto, in base al loro costo.

Sono assoggettate ad una valutazione volta ad individuare perdite di valore (impairment test) annualmente od ogni qualvolta se ne manifestino gli indicatori. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

#### Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in seguito alla cessione, quando vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

#### Attività materiali

##### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

##### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

##### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o

di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Attività immateriali

##### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento, le opere di ingegno e le licenze d'uso (software applicativo) ad utilizzazione pluriennale. Per quanto riguarda l'avviamento, si rimanda allo specifico paragrafo dedicato.

##### Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo se tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

1. l'attività è identificabile (come ad esempio il software);
2. è probabile che genererà benefici futuri;
3. i costi dell'attività possono essere misurabili attendibilmente.

Nel caso in cui le attività generate internamente non rispettino le suddette condizioni, i relativi costi sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, enti finanziari ed i debiti verso la clientela, nonché i titoli in circolazione e le altre passività, comprendono essenzialmente le varie forme di provvista.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

## Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per liquidarla viene registrato a Conto Economico.

## Benefici ai dipendenti

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, le quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 e rimaste in azienda configurano un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", che viene classificato come "piano a benefici definiti" ai sensi dello IAS 19. In accordo con tale principio viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito - PUCM" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale del TFR, in essere al 1 gennaio 2010, sia interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

## Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono mantenute al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## Attività e passività fiscali

### Imposte sul reddito

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote previste dalle legislazioni fiscali nazionali, in base al criterio della competenza economica.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio Netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di

quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la possibilità del loro recupero, secondo le disposizioni dello IAS 12, solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Il credito o il debito per imposte correnti è il risultato della sommatoria tra attività fiscali correnti e passività fiscali correnti: se l'importo è a credito viene classificato tra le attività correnti, viceversa viene classificato tra le passività correnti, con l'obiettivo di esporre il valore delle imposte al netto degli anticipi versati.

#### Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili può influenzare il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei

ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime si sono basate.

#### Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono espresse in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza.

I costi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla maturazione dei corrispettivi, sulla base dei contratti stipulati, nel rispetto del principio di competenza.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

---

#### Fair Value dei crediti

Per la determinazione del Fair Value dei crediti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" degli impieghi del Gruppo. A questo fine, si è operato sul database aziendale, andando ad aggiornare i flussi futuri delle rate e dei canoni in scadenza sulla base dei tassi di mercato e del rischio di credito in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze future; al valore attuale del run-off del portafoglio in scadenza è stato poi aggiunto il valore stimato di recupero dei crediti relativi alle attività deteriorate

#### Fair Value dei debiti

Per la determinazione del Fair Value dei debiti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" delle fonti di finanziamento del Gruppo. A questo fine si è operato andando ad aggiornare le scadenze future delle singole rate da rimborsare, sulla base del rischio del credito e dei tassi di mercato in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze.

### **A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

La Società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value, non risultando quindi presenti trasferimenti tra portafogli.

### **A.3.2 Gerarchia del fair value**

#### ***A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value***

La Società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value. Non risulta quindi applicabile una ripartizione per livelli di fair value.

#### ***A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3***

La Società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value, non risultando quindi presenti variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3.

#### ***A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3.***

La Società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value, non risultando quindi presenti variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

### **A.3.3 Informazioni sul c.d. "Day one profit/loss"**

Non esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione, essendo sia i crediti finanziari che i debiti finanziari contratti a condizioni di mercato: il tasso attivo applicato alla clientela viene sviluppato e concordato a condizioni di mercato, così come il tasso di provvista parametrato sui principali benchmark finanziari di mercato.

[Attività di Direzione e Coordinamento](#)

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile si fornisce un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Fiat Industrial S.p.A. - Società che effettua l'attività di Direzione e Coordinamento per il Gruppo Fiat Industrial.

### **Conto economico**

(in euro)

	2011	2010
Dividendi e altri proventi da partecipazioni	450.000.000	-
Altri ricavi di gestione	9.942.586	-
Costi per il personale	(10.525.906)	-
Altri costi di gestione	(18.561.992)	(6.161.222)
Proventi (oneri) finanziari	(138.987.812)	1.889
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>291.866.876</b>	<b>(6.159.333)</b>
Imposte	35.120.797	-
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>326.987.673</b>	<b>(6.159.333)</b>

### **Stato patrimoniale**

(in euro)

	Al 31 dicembre 2011	Al 31 dicembre 2010
<b>ATTIVO</b>		
<b>Attività non correnti</b>	<b>5.784.285.063</b>	-
di cui: Partecipazioni	5.777.600.463	-
<b>Attività correnti</b>	<b>81.720.696</b>	<b>4.877.846</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.866.005.759</b>	<b>4.877.846</b>
<b>PASSIVO</b>		

<b>Patrimonio netto</b>		
Capitale sociale	1.913.298.892	120.000
Riserve	1.837.167.160	6.159.333
Risultato netto dell'esercizio	326.987.673	(6.159.333)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>4.077.453.725</b>	<b>120.000</b>
<b>Passività non correnti</b>	<b>7.893.127</b>	<b>-</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>1.780.658.907</b>	<b>4.757.846</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.866.005.759</b>	<b>4.877.846</b>

NB: Per effetto dell'operazione di scissione parziale proporzionale di Fiat S.p.A. a favore di Fiat Industrial S.p.A., efficace a partire dal 1° gennaio 2011, i valori sopra indicati per l'esercizio 2010 hanno presentato le seguenti variazioni in aumento: Patrimonio Netto per 3.750.346.053 euro, di cui 1.913.178.893 a titolo di Capitale sociale; Partecipazioni per 4.977.346.053 euro, Debiti Finanziari per 1.440.000.000 euro e Crediti Finanziari per 213.000.000 euro.

In ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il Gruppo Fiat Industrial ha adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nella preparazione del bilancio consolidato. In base alla normativa nazionale attuativa del suddetto Regolamento, il bilancio d'esercizio della Capogruppo Fiat Industrial S.p.A. è stato predisposto secondo i suddetti principi.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

(importi espressi in migliaia di Euro)

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità, di valori bollati ed effetti per un importo pari a 0,4 migliaia di euro.

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce è così composta:

- Crediti verso banche	€/000	8.467
- Crediti verso clienti	€/000	853.352
- Crediti verso enti finanziari	€/000	125.986
<b>Totale crediti</b>	<b>€/000</b>	<b>987.805</b>

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a depositi temporanei di liquidità presso le banche e alle giacenze sui conti

correnti bancari a fine esercizio, in relazione all'attività ordinaria dell'impresa.

Tabella 6.1 "Crediti verso Banche"

Composizione	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
	Totale 2012	Totale 2011
1. Depositi e conti correnti	8.467	3.599
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro- soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>8.467</b>	<b>3.599</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>8.467</b>	<b>3.599</b>

Tabella 6.2 "Crediti verso Enti Finanziari"

Composizione	31 Dicembre 2012		31 Dicembre 2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	125.986	-	34.307	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>125.986</b>	-	<b>34.307</b>	-
<b>Totale fair value</b>	<b>125.986</b>	-	<b>34.307</b>	-

L'importo di 125.986 migliaia di euro è rappresentato per 75.000 migliaia di euro dal credito verso Fiat Industrial a seguito dell'operazione di cessione iva e per 50.986 dal credito verso Barclays L52 originato dalla cessione dei crediti a seguito dell'operazione di factoring.

Tabella 6.3- "Crediti verso clientela"

Composizione	31 Dicembre 2012		31 Dicembre 2011	
	Performing	Non Performing	Performing	Non Performing
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario	548.576	77.976	540.053	57.296
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-
2. Factoring	77.919	1.679	92.559	2.148
-pro-solvendo	53.109	-	59.719	224
-pro-soluto	24.810	1.679	32.840	1.924
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti	133.903	13.298	159.563	11.352
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>760.398</b>	<b>92.953</b>	<b>792.175</b>	<b>70.796</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>756.125</b>	<b>92.953</b>	<b>795.445</b>	<b>70.796</b>

La riduzione dell'Outstanding del portafoglio crediti rispetto all'esercizio precedente riflette l'andamento dello scenario economico di riferimento, avendo registrato il mercato dei veicoli commerciali ed industriali un decremento rispetto al 2011 del 29,8% sui veicoli leggeri, del 18% sui medi e del 28,5% sui pesanti. L'incremento delle posizioni deteriorate riflette l'ulteriore anno di difficoltà nella quale versa l'economia italiana a cui sono stati soggetti anche i clienti della società.

Si precisa che il punto 5 "Altri finanziamenti" accoglie le seguenti tipologie di crediti:

- Crediti per finanziamenti Retail 142.487 migliaia di euro
- Crediti per finanziamenti Revolving 4.714 migliaia di euro

Le operazioni di credito revolving consistono nella fattispecie nella concessione di crediti a favore dei rappresentanti della rete commerciale di Iveco per la vendita dei veicoli.

Tabella 6.7- "Crediti": attività garantite

	31 Dicembre 2012						31 Dicembre 2011					
	Crediti verso Banche		Crediti verso Enti Finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso Enti Finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	548.576	291.568	-	-	-	-	540.053	297.029
- Crediti per factoring	-	-	-	-	77.919	39.743	-	-	-	-	92.559	52.116
- Ipoteche	-	-	-	-	40.026	40.026	-	-	-	-	83.618	83.618
- Pegni	-	-	-	-	461	461	-	-	-	-	440	440
- Garanzie personali	-	-	-	-	281.999	281.999	-	-	-	-	483.270	483.270
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	77.976	41.444	-	-	-	-	57.296	31.513
- Crediti per factoring	-	-	-	-	1.679	-	-	-	-	-	2.148	1.045
- Ipoteche	-	-	-	-	19.963	19.963	-	-	-	-	4.724	4.724
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	52.248	52.248	-	-	-	-	65.790	65.790
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.100.847</b>	<b>767.451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.329.898</b>	<b>1.019.545</b>

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

Tabella 9.1 “ Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi”

(ammontare €/000)	Acquirente	valore di carico	ricapitalizzazione 2012	Totale	prezzo di vendita	plusvalenza	minusvalenza	impatto netto
Iveco Finance AG	Iveco Capital Limited (IFHL)	925	7.446	8.371	6.675	0	-1.696	-1.696
Iveco Capital Limited	Iveco Capital Limited (IFHL)	23.069	0	23.069	24.095	1.025	0	1.025
Transolver Finance	Fiat Netherland Holdings	21.000	0	21.000	31.207	10.207	0	10.207
Transolver Services	Iveco Capital Limited (IFHL)	1.000	34.200	35.200	26.757	0	-8.443	-8.443
								0
Iveco Finance GmbH	Iveco Capital Limited (IFHL)	80.500	0	80.500	68.235	0	-12.265	-12.265
<b>Totale</b>		<b>126.494</b>	<b>41.646</b>	<b>168.140</b>	<b>156.969</b>	<b>11.232</b>	<b>-22.403</b>	<b>-11.171</b>

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

Tabella 9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>126.494</b>	<b>-</b>	<b>126.494</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>41.646</b>	<b>-</b>	<b>41.646</b>
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	41.646	-	41.646
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(168.140)</b>	<b>-</b>	<b>(168.140)</b>
C1. Vendite	-	-	-

C2. Rettifiche di valore	(11.171)	-	(11.171)
C3. Altre variazioni	(156.969)	-	(156.969)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati a favore delle società versamenti in conto copertura perdite rispettivamente di :

CFH 1.000.000,00 (euro 839.701 ) in data 11/5/2012 a Iveco Finance AG  
 CFH 8.000.000,00 (euro 6.606.110,65 ) in data 25/9/2012 a Iveco Finance AG  
 euro 34.200.000 in data 18/10/2012 a Transolver Service SA

In seguito si è proceduto alla vendita totale delle partecipazioni.

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

---

Tabella 10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci / Valutazione	31-dic-12		31 Dicembre 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>10.386</b>	-	<b>22</b>	-
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>10.386</b>	-	<b>22</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	2	-	9	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	10.384	-	13	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>10.386</b>	-	<b>22</b>	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	-	-	-	-
C. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (1+2+3)</b>	<b>10.386</b>	-	<b>22</b>	-
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>		<b>10.386</b>		<b>22</b>

L'incremento di euro 10.364 è rappresentato principalmente per 9.848 migliaia di euro da beni leasing ripossessati.

Tabella 10.2 "Attività materiali": variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	9	-	13	22
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	10.370	10.370
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	10.370	10.370
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	(6)	-	10.383	(6)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(6)	-	-	(6)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento:	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	3	-	10.383	10.386

L'importo indicato nelle altre variazioni relativo agli "altri beni" per 10.370 migliaia di euro è riferito a beni leasing da ricevere per 522 migliaia di euro e per 9.848 migliaia di euro da beni ripossessati.

## Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

---

Tabella 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

---

Voci / Valutazioni	31 Dicembre 2012		31 Dicembre 2011	
	Attività valutate a costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate a costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
2.1 di proprietà	933	-	619	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	933	-	619	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>933</b>	-	<b>619</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>933</b>	-	<b>619</b>	-
<b>Totale (Attività al costo + attività al fair value)</b>	-	<b>933</b>	-	<b>619</b>

Tabella 11.2 Attività immateriali variazioni annue

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>619</b>	<b>561</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>658</b>	<b>308</b>
B.1 Acquisti	658	299
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	9
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>658</b>	<b>(250)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(344)	(246)
C.3 Rettifiche di valore	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	(4)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>933</b>	<b>619</b>

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Tabella 12.1 Composizione delle "attività fiscali correnti e anticipate"

<b>Composizione</b>	<b>31 Dicembre 2012</b>	<b>31 Dicembre 2011</b>
Imposte correnti	1.360	2.461
Imposte anticipate	39.799	35.067
Altre imposte	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.159</b>	<b>37.528</b>

Tabella 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>31 Dicembre 2012</b>	<b>31 Dicembre 2011</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>35.067</b>	<b>32.706</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.913</b>	<b>5.579</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7.913	5.579
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>(3.181)</b>	<b>(3.218)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	(3.181)	(3.218)
<b>4. Importo finale</b>	<b>39.799</b>	<b>35.067</b>

Le imposte anticipate si riferiscono essenzialmente alle differenze temporanee originate dalle svalutazioni dei crediti per la quota dell'accantonamento deducibile nei 18 esercizi successivi e ad accantonamenti a fondo rischi a copertura di oneri che si pensa si manifesteranno in futuro, la cui deducibilità è prevista al momento dell'utilizzo.

La Società ha effettuato, sulla base del budget e dei piani pluriennali sviluppati, una valutazione da cui è emerso che, negli anni futuri, le stime degli imponibili fiscali saranno tali da poter sostenere l'utilizzo delle imposte anticipate che, di conseguenza, si ritengono totalmente recuperabili.

## Sezione 14 – Altre attività

Tabella 14.1 - Composizione della voce 140 "Altre Attività"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Altri anticipi	-	-
IVA	4.143	4.075
Crediti verso società del Gruppo	1.510	4.972
Crediti verso Erario	648	398
Ratei e risconti attivi	1.786	1.881
Crediti verso il personale	41	96
Altri crediti	5.337	592
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>13.465</b>	<b>12.014</b>

L'incremento pari ad euro 1.451 migliaia di euro è principalmente rappresentato da minori crediti verso società del gruppo e da un aumento del credito per servizi assicurativi che la società opera in nome e per conto verso la clientela .

## PASSIVO

(importi espressi in migliaia di Euro)

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce è così composta:

- debiti verso banche	100.527
- debiti verso enti finanziari	796.165
- debiti verso la clientela	1.512
<b>Totale debiti</b>	<b>898.204</b>

Tabella 1.1 Debiti

Tabella 1.1 - "Debiti"

	31 Dicembre 2012			31 Dicembre 2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	100.456	796.165	1.512	-	737.991	1.661
2. Altri debiti	71	-	-	48.131	-	40.796
<b>Totale</b>	<b>100.527</b>	<b>796.165</b>	<b>1.512</b>	<b>48.131</b>	<b>737.991</b>	<b>42.457</b>
<b>Fair value</b>	<b>100.527</b>	<b>791.103</b>	<b>1.512</b>	<b>48.131</b>	<b>733.735</b>	<b>42.457</b>

L'incremento dei debiti vs. banche rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'apertura di una linea di credito con Intesa per l'ammontare di 100.456 migliaia di euro. La riduzione degli altri debiti vs. banche è dovuta principalmente all'accentramento della tesoreria presso Fiat Industrial Finance.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati per 75.573 migliaia di euro verso Fiat Industrial Finance per linea di Overdraft, per 40.044 migliaia di euro verso Iveco Finance GMBH, per 425.744 migliaia di euro derivante dal riconsolidamento del veicolo di cartolarizzazione customer, per 73.984 migliaia di euro verso Barclays L52 a seguito della cartolarizzazione floor plan e per 75.000 migliaia di euro verso Mediofactoring a seguito della cessione del credito iva acquistato da FIAT Industrial.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Tabella 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	3.049	419
Assicurazioni previdenziali altri tipi di tassazione indiretta	-	-
Debiti verso erario per IVA	-	-
Debiti verso Erario	133	169
Ribaltamenti di costi	-	-
Debiti verso personale	791	313
Debiti verso Enti previdenziali	220	296
Debiti verso Fornitori	9.247	11.811
Debiti verso Dealers	-	-
Depositi da clienti	-	-
Altri debiti	77	445
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>13.517</b>	<b>13.453</b>
<b>Fair value</b>	<b>13.517</b>	<b>13.453</b>

L'incremento della voce risconti passivi rispetto all'esercizio precedente di 2.630 migliaia di euro è rappresentata per euro 1.377 da risconti su interessi e commissioni attive a seguito dell'operazione di acquisto dei crediti iva da Fiat Industrial e per 1.252 a seguito dell'incremento di ricavi su provvigioni su polizze assicurative.

L'aumento della voce " Debiti verso personale " per 406 migliaia di euro è dovuta alla riclassifica nella voce " P90" Altre passività" in conformita' al regolamento di Banca d'Italia in materia di redazione del bilancio dei premi di produttività che saranno erogati ai dipendenti nel corso dell'esercizio successivo.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Tabella 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: Variazioni annue

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>681</b>	<b>708</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15</b>	<b>19</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	15	19
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(125)</b>	<b>(46)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(125)	(46)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esistenza finali</b>	<b>571</b>	<b>681</b>

### 10.2 - Altre informazioni

Le ipotesi utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- ipotesi demografiche.
- tasso di sconto: è stato ricavato dalla curva dei tassi EUR Composite A al 31.10.2012,
- tassi attesi di incrementi retributivi determinati esplicitamente nel periodo 2013-2017 e in via tendenziale per gli anni successivi per singole categorie ( operai, impiegati e dirigenti )
- Tasso di inflazione : pari al 2,00%
- mortalità: sono state utilizzate le tavole SI02 da cui sono state ricavate le probabilità annue di eliminazione per morte di personale in

servizio, distinte per età e sesso e modificate sulla base dei dati storici della Società;

- uscite anticipate per dimissioni/licenziamento: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società di riferimento e rappresenta il turnover dei dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, perdurando le turbolenze dei mercati finanziari cui si faceva riferimento l'anno precedente, si è ritenuto - per determinare le ipotesi attuariali - di far riferimento ai rendimenti di titoli che avessero un profilo di rischio contenuto.

## Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

Tabella 11.1. Composizione della voce 110 " Fondi per rischi ed oneri"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>a) Fondi di quiescenza</b>	-	-
Fondo quiescenza ed obblighi simili	-	-
<b>b) Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>3.502</b>	<b>5.165</b>
1. Fondi per rischi fiscali	-	1.519
2. Vertenze verso ex dipendenti	-	-
3. Accantonamento per premi concessionari sottoposti a condizione sospensiva	-	-
4. Accantonamento per rischi su campagna a premio	169	169
5. Premi VRL e MBO da erogare ai dipendenti	-	778
6. Fondo premio fedeltà e anzianità	379	381
7. Fondo tasse per ri possesso veicoli in leasing	793	1.578
8. Rischi contestazioni e oneri accessori	900	-
9. Altri	1.261	740
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.502</b>	<b>5.165</b>

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

In relazione alla natura dei fondi rischi ed oneri accantonati a bilancio si evidenzia come:

- La consistenza del fondo per rischi su operazioni a premio, stanziato negli esercizi precedenti per le operazioni effettuate sui periodi 2006 ed antecedenti, pari a 169 migliaia di euro, rappresenta la copertura

per il rischio a cui la società risulta essere ancora soggetta alla data di chiusura del bilancio di esercizio corrente.

- Negli altri fondi sono compresi : il fondo rischi per reclami su segnalazioni a banche dati, stanziato a fronte della possibilità che in seguito a reclami ricevuti dalla società in relazione a segnalazioni presso Banche dati quali Centrale Rischi, Assilea ed altre assimilate, la società debba incorrere in spese legali per far fronte a tali reclami o debba sostenere, in seguito ad eventuale giudizio avverso, oneri per richieste di risarcimenti; è stato incrementato per 384 migliaia di euro. Il fondo alla fine dell'esercizio corrente ammonta a 1.086 migliaia di euro ; e i fondi premio fedeltà ed anzianità , fondo lay-off e p.d.r. che ammontano complessivamente a 515 migliaia di euro.
- Il fondo per tasse di possesso al 31.12.2012 ammonta a 793 migliaia di euro. Tale fondo è destinato a coprire le passività potenzialmente emergenti dal mancato pagamento delle tasse di possesso da parte dei locatari nostri clienti, e nel corso dell'esercizio è stato incrementato per 300 migliaia di euro.
- Il fondo per potenziali passività da verifiche fiscali che ammontava a 1.519 migliaia di euro è stato nel corso dell'esercizio azzerato a seguito della definizione della posizione con l'Agenzia delle Entrate.
- . Il fondo rischi contestazioni oneri accessori è stanziato a fronte del rischio di contestazioni circa la modalità di addebito di taluni oneri accessori ai clienti dell'attività di leasing è stato stimato tenendo conto anche delle possibili penali che la società potrebbe essere tenuta a versare.

Tabella 11.2. Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per Rischi ed Oneri"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>Saldo al 1 gennaio</b>	<b>5.165</b>	<b>5.157</b>
Utilizzo dell'esercizio	(2.256)	(440)
Accantonamento	838	78
Altri variazioni +/-	(245)	371
<b>Esistenza al 31 dicembre</b>	<b>3.502</b>	<b>5.165</b>

L'importo di 838 migliaia di euro è costituito per 1.584 migliaia di euro da accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio, al netto di utilizzi dei fondi costituiti nel corso degli esercizi precedenti per 745 migliaia di euro.

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

Tabella 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>1. Capitale</b>	<b>145.000</b>	<b>220.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	145.000	220.000
1.2 Altre azioni	-	-

L'Assemblea degli azionisti tenutasi in forma straordinaria il 18 settembre 2012 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 220 milioni ad Euro 145 Milioni.

Tabella 12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	31 Dicembre 2012			31 Dicembre 2011		
	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Totale	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.907</b>	<b>10.969</b>	<b>12.876</b>	<b>1.907</b>	<b>19.182</b>	<b>21.089</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili (+)	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(3.142)</b>	<b>(3.142)</b>	-	<b>(8.213)</b>	<b>(8.213)</b>
<b>C.1 Utilizzi</b>	-	<b>(3.142)</b>	<b>(3.142)</b>	-	<b>(8.213)</b>	<b>(8.213)</b>
- copertura perdite (-)	-	(3.142)	(3.142)	-	(8.213)	(8.213)
- distribuzione (-)	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale (-)	-	-	-	-	-	-
<b>C.2 Altre variazioni (-)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.907</b>	<b>7.827</b>	<b>9.734</b>	<b>1.907</b>	<b>10.969</b>	<b>12.876</b>

Qui di seguito si rileva, ai sensi dell'art. 2427 c.c., la classificazione delle riserve secondo la loro disponibilità e distribuibilità:

- Riserva legale - solo per copertura perdite
- Utili portati a nuovo - per aumento capitale, per copertura perdite e per distribuzione ai soci
- Altre - non distribuibili

## Parte C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Tabella 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	31 Dicembre 2012				31 Dicembre 2011			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 2012	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	47.868	432	48.300	-	58.635	148	58.783
5.1 Crediti verso banche	-	-	146	146	-	-	148	148
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	118	-	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	47.750	286	48.036	-	58.635	-	58.635
6. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>47.868</b>	<b>432</b>	<b>48.300</b>	-	<b>58.635</b>	<b>148</b>	<b>58.783</b>

Il decremento di euro 10.483 rispetto all'esercizio precedente è principalmente collegato alla riduzione dei volumi registrato nell'anno corrente e alla riduzione dei tassi di riferimento che ha visto una riduzione dell'Euribor di circa 86 bps e degli IRS di circa 124 bps.

Tabella 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	31 Dicembre 2012				31 Dicembre 2011			
	Finanziamenti	Titoli	Altro	TOTALE 2012	Finanziamenti	Titoli	Altro	TOTALE 2011
1. Debiti verso banche	10	-	-	10	964	-	-	964
2. Debiti verso enti finanziari	32.123	-	-	32.123	28.950	-	-	28.950
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività	23	-	-	23	28	-	-	28
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.156</b>	-	-	<b>32.156</b>	<b>29.942</b>	-	-	<b>29.942</b>

L'incremento di euro 2.214 rispetto all'esercizio precedente è rappresentato da minor oneri finanziari per 4.305 Euro/milioni su finanziamenti passivi registrando in contropartita un incremento di 7.228 migliaia di euro a seguito del riconsolidamento degli oneri finanziari sostenuti dal veicolo di cartolarizzazione.

La società nel corso del 2012 ha pagato breakage costs per un ammontare pari a 6.437

## Sezione 2 – Commissioni – Voce 30 e 40

Tabella 2.1 "Commissioni attive"

Dettaglio	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
1) Operazioni di leasing finanziario	260	406
2) Operazioni di factoring	4.125	2.307
3) Credito al consumo	-	-
4) Attività di merchant banking	-	-
5) Garanzie rilasciate	-	-
6) Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7) Servizi di incasso e pagamento	-	-
8) <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	1.315	197
9) Altre commissioni	150	69
- <i>Retail</i>	22	69
- <i>Altre commissioni</i>	128	-
<b>Totale</b>	<b>5.850</b>	<b>2.979</b>

La differenza di euro 2.871 migliaia di euro è rappresentata da un aumento delle commissioni di factoring per 1.818 migliaia di euro, un aumento delle commissioni servicing verso Barclays a seguito dell'operazione di cartolarizzazione floor plan per 1.119 migliaia di euro, per 128 migliaia di euro per commissioni attive su cessione credito iva verso Fiat Industrial e da una diminuzione delle commissioni su operazioni di Leasing finanziario per 146 migliaia di euro.

Tabella 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

**Tabella 2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

Dettaglio / Settori	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
1. Garanzie ricevute	297	145
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni:	1.869	1.609
4.1 <i>Compensi di intermediazione</i>	1.203	1.098
4.2 <i>Commissioni bancarie</i>	666	511
4.3 <i>Commissioni di factoring</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.166</b>	<b>1.754</b>

**Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50**

**Tabella 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"**

Voci / Proventi	31 Dicembre 2012		31 Dicembre 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	10.300	-	-	-
4.1 <i>per attività di merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 <i>per altre attività</i>	10.300	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

In data 9 agosto 2012 sono stati incassati dividendi dalla controllata francese Transolver Finance per un ammontare pari a 10.300 migliaia di euro.

**Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90**

Tabella 7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci / componenti reddituali	31 Dicembre 2012			31 Dicembre 2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti	4.377	-	4.377	166	-	166
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (1)</b>	<b>4.377</b>	<b>-</b>	<b>4.377</b>	<b>166</b>	<b>-</b>	<b>166</b>
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2)</b>	<b>4.377</b>	<b>-</b>	<b>4.377</b>	<b>166</b>	<b>-</b>	<b>166</b>

L'importo di 4.377 migliaia di euro deriva dal differenziale tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita dei crediti relativi al portafoglio dealer financing oggetto di successiva cessione.

La società infatti acquista a sconto i crediti dai c.d. settori cedenti e rivende a sconto tali crediti mantenendo però la titolarità a percepire gli interessi attivi dai dealer sulla parte di programma a loro carico (c.d. residual asset). Il differenziale tra prezzo di riacquisto e prezzo di cessione ha originato nel corso del 2012 l'utile di 4.377 migliaia di euro compensato dalla perdita riportata nella tabella seguente (Tab. 8.1).

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

Tabella 8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Tabella 8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Verifiche	31 Dicembre 2012					31 Dicembre 2011
	Rettifiche di valore		Riprese di valore			Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	Totale	
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	29.896	922	(59)	-	30.758	20.696
- per leasing	23.167	493	(40)	-	23.620	12.076
- per factoring	4.728	-	-	-	4.728	(739)
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	2.001	428	(19)	-	2.410	9.359
<b>Totale</b>	<b>29.896</b>	<b>922</b>	<b>(59)</b>	<b>-</b>	<b>30.758</b>	<b>20.696</b>

Il risultato dell'esercizio è ancora penalizzato dall'incidenza della svalutazione dei crediti, pari a 30.758 migliaia di euro (di cui 4.714 collegati alla perdita sui c.d. residual asset iscritti a bilancio a seguito della rilevazione del portafoglio dealer financing oggetto di cessione) che si confronta con una svalutazione dell'anno precedente pari a 20.695 Euro/migliaia.

## Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

Tabella 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>5.063</b>	<b>5.420</b>
a) Salari e stipendi e oneri assimilabili	3.024	3.539
b) Oneri sociali	998	1.065
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	-	-
f) Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
f) Altre spese	892	816
<b>2) Altro personale</b>	-	-
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>149</b>	<b>60</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.063</b>	<b>5.480</b>

#### Tabella 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio dei dipendenti della Società nel corso dell'esercizio corrente, è stato pari a 70 dipendenti, suddiviso come segue:

Dirigenti	4,5
Impiegati	65,5

#### Tabella 9.3 Dettaglio della voce 110.b "Altre spese amministrative"

<b>Voci</b>	<b>31 Dicembre 2012</b>	<b>31 Dicembre 2011</b>
1) Spese per servizi amministrativi	2.683	3.132
2) Prestazioni EDP	1.364	1.442
3) Spese rappresentanza e viaggi	150	172
4) Imposte e tasse indirette	344	181
5) Altre spese	1.121	1.253
<b>Totale</b>	<b>5.662</b>	<b>6.180</b>

Le "Altre spese" sono principalmente costituite da spese postali per 214 migliaia di euro, spese per l'affitto dell'area attrezzata per 386 migliaia di euro e spese di noleggio e trasporto per 160 migliaia di euro.

Sezione 10 - Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali -  
Voce 120

Tabella 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>6</b>	-	-	<b>6</b>
1.1 di proprietà	6	-	-	6
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	6	-	-	6
d) Strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) Strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo:</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	-	-	<b>6</b>

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

Tabella 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	<b>344</b>	-	-	<b>344</b>
2.1 di proprietà	344	-	-	344
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>344</b>	-	-	<b>344</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

Tabella 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Accantonamento per rischi fiscali	(745)	67
Accantonamento rischi contestazioni oneri e accessori	900	-
Accantonamento per rischi su campagna a premio	-	(151)
Fondo per tasse di ripossesso veicoli leasing	300	9
Altri	383	153
<b>Totale</b>	<b>838</b>	<b>78</b>

Il saldo pari ad 838 migliaia di euro è così costituito:

- proventizzazione parziale per 745 migliaia di euro su fondo rischi fiscali
- accantonamento per fondo tasse di possesso pari a 300 migliaia di euro,
- accantonamento su altri fondi per 383 migliaia di euro,
- accantonamento per 900 migliaia di euro al fondo costituito a fronte del rischio di contestazioni circa la modalità di addebito di taluni oneri accessori ai clienti dell'attività di leasing.

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Tabella 14.1 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Manutenzione e riparazione	1.907	1.575
Assicurazione	924	1.292
Bolli assolti in modo virtuale	199	190
Minusvalenza vendita beni in leasing	17.537	11.145
Spese per recuperatori estreni	1.965	1.519
Spese per pratiche automobilistiche	1.807	1.129
Oneri istruzione contratto	4.113	4.366
Spese legali e notarili per recupero crediti	1.138	778
Altri oneri	4.401	4.176
<b>Totale</b>	<b>33.991</b>	<b>26.170</b>

La voce "altri oneri" include principalmente i costi per riaddebito della quota di nostra competenza delle spese da parte della controllante Iveco Capital Limited per 1.893 migliaia di euro, tasse di possesso per 1.777 migliaia di euro.

Tabella 14.2 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	31 dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Risarcimento danni per sinistri	-	-
Risarcimento danni per furti	19	25
Risarcimenti danni beni in leasing	17.667	11.078
Recupero spese legali e diverse	9.366	8.161
Management fees	1.460	2.745
Intercompany operating income	-	-
Plusvalenze per disinvestimento beni in leasing	4.448	5.032
Altri proventi	3.053	2.840
<b>Totale</b>	<b>36.013</b>	<b>29.881</b>

La voce "altri proventi" è costituita principalmente da recuperi di costi vari addebitati alla clientela per 1.179 migliaia di euro, provvigioni attive per euro 387 migliaia di euro.

#### Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

---

Tabella 15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>1. Proventi</b>	<b>(11.232)</b>	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	(11.232)	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>	<b>22.403</b>	<b>2.274</b>
2.1 Svalutazioni	-	2.274
2.2 Perdite da cessione	22.403	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>11.171</b>	<b>2.274</b>

Nel mese di settembre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto la società Iveco Finance AG alla controllante diretta Iveco Finance Holdings Ltd. al prezzo di cessione di 6,7 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 1,7 milioni di Euro;

Nel mese di settembre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto la società Iveco Capital Ltd alla controllante diretta Iveco Finance Holdings Ltd. (successivamente rinominata Iveco Capital Limited) al prezzo di cessione di 24,1 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 1 milione di Euro;

Nel mese di ottobre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto alla controllante indiretta Fiat Netherlands Holding la società Transolver Finance SA al prezzo di cessione di 31,2 milioni di Euro, realizzando una plusvalenza di 10,2 milioni di Euro;

Nel mese di ottobre 2012 Iveco Finanziaria ha ceduto la società Transolver Services SA alla controllante diretta Iveco Capital Ltd. al prezzo di cessione di 26,8 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di 8,4 milioni di Euro

Nel mese di dicembre 2012 Iveco Finanziaria ha infine ceduto la società Iveco Finance GmbH alla controllante diretta Iveco Capital Ltd al prezzo di cessione di 68,2 milioni di Euro, realizzando una minusvalenza di

12,3 milioni di Euro.

## Sezione 17– Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Tabella 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
1. Imposte correnti	4.651	6.650
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(454)	(2.162)
4. Variazione delle imposte anticipate	(4.732)	(2.361)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(535)</b>	<b>2.127</b>

L'importo di euro 454 migliaia di euro a riduzione delle imposte è costituito dalla sopravvenienza attiva per utilizzo del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

Tabella 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La differenza ( pari a - 5.191 migliaia di euro ) tra carico fiscale teorico ( pari a 5.726 migliaia di euro ) - ottenuto applicando l'aliquota media del 33,07% al risultato ante imposte ( costituita al 27,50% del tax rate relativo all'IRES ed al 5,57% dal tax rate relativo all'IRAP ) è principalmente dovuto a differenze permanenti per -4.320 migliaia di euro ( relative ad elementi indeducibili ai fini della determinazione della base imponibile IRES ed IRAP ) e per -871 migliaia di euro determinato dall' impatto delle operazioni straordinarie ( assoggettate a tassazione separata ) poste in essere dalla società nell'esercizio corrente ( cessione di partecipazione e dividendi ) .

(A) Risultato prima delle imposte	(17.316)
(B) Aliquota fiscale teorica	33,07%
(C) Onere fiscale teorico	5.726
(D) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(4.320)
(E) Ricavi a tassazione differenziata	(871)
(F) Imposte differite (importo a carico dell'esercizio)	-
(G) Imposte anticipate (importo a carico dell'esercizio)	-
<b>Effetti "one off"</b>	
(H) Rettifiche relative agli esercizi precedenti	-
(I) Verifica fiscale	-
(J) Altri effetti "one off"	-
(O) Carico fiscale effettivo	535
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>93,42%</b>

## Sezione 19 – Conto economico – Altre informazioni

Tabella 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	31 Dicembre 2012								31-dic-11							
	Interessi attivi				Commissioni attive				Interessi attivi				Commissioni attive			
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Totale	Banche	Enti finanziari	Clientela	Totale	Banche	Enti finanziari	Clientela	Totale	Banche	Enti finanziari	Clientela	Totale
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	34.103	34.103	-	-	260	260	-	-	33.896	33.896	-	-	406	406
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	34.103	34.103	-	-	260	260	-	-	33.896	33.896	-	-	406	406
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	6.289	6.289	-	-	4.125	4.125	-	-	15.682	15.682	2.307	-	-	2.307
- su crediti correnti	-	-	6.289	6.289	-	-	4.125	4.125	-	-	15.682	15.682	2.307	-	-	2.307
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore - per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quarto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>40.392</b>	<b>40.392</b>	-	-	<b>4.385</b>	<b>4.385</b>	-	-	<b>49.578</b>	<b>49.578</b>	<b>2.307</b>	-	<b>406</b>	<b>2.713</b>

## Parte D - Altre informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A – Leasing Finanziario

## A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

Tabella A2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	31 Dicembre 2012					Esposizioni deteriorate	31 Dicembre 2011				
		PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI			PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito						di cui: valore residuo garantito			
- a vista	-	9.446	-	-	9.446	-	17.164	-	-	17.164	-	
- fino a 3 mesi	-	43.359	-	9.441	52.800	-	43.924	-	8.887	52.811	-	
- Oltre 3 mesi fino a 1 anno	-	124.301	-	23.302	147.603	-	126.319	-	21.782	148.101	-	
- Oltre 1 anno fino a 5 anni	-	357.345	-	43.189	400.534	-	342.719	-	35.504	378.223	-	
- Oltre 5 anni	-	14.125	-	-	14.125	-	9.927	-	-	9.927	-	
- Durata indeterminata	77.976	-	-	-	77.976	-	57.296	-	-	57.296	-	
<b>Totale</b>	<b>77.976</b>	<b>548.576</b>	<b>-</b>	<b>75.932</b>	<b>702.484</b>	<b>-</b>	<b>57.296</b>	<b>-</b>	<b>66.173</b>	<b>663.522</b>	<b>-</b>	

## A.2 Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate", e alla colonna "Quote capitale" corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS. Le quote interessi dei canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Tabella A3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2011		
				di cui: sofferenze		
<b>A. Beni immobili</b>	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>3.307</b>	<b>5.997</b>	<b>2.129</b>	<b>1.479</b>	<b>2.440</b>	<b>1.404</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>545.269</b>	<b>534.056</b>	<b>75.847</b>	<b>25.485</b>	<b>54.856</b>	<b>22.955</b>
- Autoveicoli	545.269	534.056	75.847	25.485	54.856	22.955
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>548.576</b>	<b>540.053</b>	<b>77.976</b>	<b>26.964</b>	<b>57.296</b>	<b>24.359</b>

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Crediti in bonis" e alla colonna "Crediti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "Quota capitale" e dei "Crediti espliciti" indicati nella tabella del punto A.2.

Tabella A4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Beni immobili</b>	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	-	-	7.625	10.010
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	-	-	676.727	637.712
- Autoveicoli	-	-	-	-	676.727	637.712
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	684.352	647.722



## B – Factoring e cessione di crediti

Tabella B1 - Valore lordo e valore di bilancio

Voce / Valori	31 Dicembre 2012			31 Dicembre 2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>77.919</b>	-	<b>77.919</b>	<b>92.595</b>	<b>(36)</b>	<b>92.559</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	53.109	-	53.109	59.743	(23)	59.720
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	24.810	-	24.810	32.852	(13)	32.839
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>2.348</b>	<b>(668)</b>	<b>1.679</b>	<b>2.767</b>	<b>(618)</b>	<b>2.149</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>2.297</b>	<b>(618)</b>	<b>1.679</b>	<b>2.297</b>	<b>(618)</b>	<b>1.679</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	2.297	(618)	1.679	2.297	(618)	1.679
<b>2.2 Incagli</b>	<b>51</b>	<b>(50)</b>	<b>1</b>	<b>419</b>	-	<b>419</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	224	-	224
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	51	(50)	1	195	-	195
<b>2.3 Esposizioni ristrutturate</b>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>2.4 Esposizioni scadute</b>	-	-	-	<b>51</b>	-	<b>51</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	51	-	51
<b>Totale</b>	<b>80.266</b>	<b>(668)</b>	<b>79.598</b>	<b>95.362</b>	<b>(654)</b>	<b>94.708</b>

Tutte le esposizioni dei crediti si riferiscono ad acquisti effettuati al valore nominale.

### B.2 - Ripartizione per vita residua

Tabella B2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
- a vista	-	5	-	5
- fino a 3 mesi	34.466	45.525	34.466	45.525
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	8.650	14.189	8.650	14.189
- da 6 mesi a 1 anno	1.343	-	1.343	-
- oltre 1 anno	8.649	-	8.649	-
- durata indeterminata	-	224	-	224
<b>Totale</b>	<b>53.109</b>	<b>59.943</b>	<b>53.109</b>	<b>59.943</b>

Tabella B2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
- a vista	-	2.865
- fino a 3 mesi	26.317	30.376
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	172	346
- da 6 mesi a 1 anno	-	(747)
- oltre 1 anno	-	-
- durata indeterminata	-	1.925
<b>Totale</b>	<b>26.490</b>	<b>34.765</b>

Tabella B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valori	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>618</b>	<b>14</b>	<b>36</b>	-	-	-	-	-	<b>668</b>
Esposizioni verso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	618	-	-	-	-	-	-	-	618
- Incagli	-	14	36	-	-	-	-	-	50
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>36</b>	-	-	-	-	(36)	-	-	-
- Esposizioni verso cedenti	23	-	-	-	-	(23)	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti	13	-	-	-	-	(13)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>14</b>	<b>36</b>	-	-	<b>(36)</b>	-	-	<b>668</b>

Voce	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valori	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>618</b>	<b>14</b>	<b>36</b>	-	-	-	-	-	<b>668</b>
Esposizioni verso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	618	-	-	-	-	-	-	-	618
- Incagli	-	14	36	-	-	-	-	-	50
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>36</b>	-	-	-	-	(36)	-	-	-
- Esposizioni verso cedenti	23	-	-	-	-	(23)	-	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti	13	-	-	-	-	(13)	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>654</b>	<b>14</b>	<b>36</b>	-	-	<b>(36)</b>	-	-	<b>668</b>

Tabella B.4 Altre informazioni

Tabella B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
1. Operazioni pro soluto	407.012	988.410
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazione pro solvendo	229.134	247.751
<b>Totale</b>	<b>636.146</b>	<b>1.236.161</b>

Tabella B.4.2 - Servizi di incasso

Voce	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	1.056.932	563.099
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	295.594	388.637

La tabella è relativa all'attività di servizi d'incasso che la società svolge a seguito della cessione dei crediti di factoring avviata dal mese di novembre 2011.

## D – Garanzie e impegni

Nel corso del 2012 la garanzia rilasciata da Iveco Finanziaria S.p.A. a favore di Barclays pari a 40 milioni di euro è stata estinta a seguito del termine della Jv.

Non sono state rilasciate garanzie a favore della clientela.

Tabella D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	40.000
c) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>40.000</b>

### Altre attività

Nei prospetti successivi vengono date informazioni in merito ai finanziamenti erogati alla clientela.

Tabella L.1 Retail - Valori di Bilancio

Voci	31 Dicembre 2012			31 Dicembre 2011		
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>134.989</b>	<b>(1.086)</b>	<b>133.904</b>	<b>162.568</b>	<b>(3.258)</b>	<b>159.310</b>
<b>2. ATTIVITA' DETERIORATE</b>	<b>22.527</b>	<b>(9.229)</b>	<b>13.298</b>	<b>21.027</b>	<b>(9.676)</b>	<b>11.351</b>
2.1 In sofferenza	17.792	(7.649)	10.143	12.479	(8.615)	3.864
2.2 Incagliate	3.561	(1.470)	2.091	6.919	(968)	5.951
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	1.174	(109)	1.064	1.629	(93)	1.536
<b>Totale</b>	<b>157.516</b>	<b>(10.314)</b>	<b>147.202</b>	<b>183.595</b>	<b>(12.934)</b>	<b>170.661</b>

## Tabella L.2 - Dinamica delle rettifiche di valore

Tabella L2 - "Finanziamenti retail": dinamica delle rettifiche di valore

Voci	31 Dicembre 2012							31 Dicembre 2011				
	Rettifiche di valori iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali	Rettifiche di valori iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative					
<b>1 Specifiche</b>	<b>9.677</b>	<b>1.995</b>	<b>2.847</b>	-	<b>(248)</b>	<b>(5.043)</b>	-	<b>9.228</b>	<b>12.099</b>	<b>8.782</b>	<b>(11.204)</b>	<b>9.677</b>
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-	-	-	61	-	(61)	-
2. Attività deteriorate	9.677	1.995	2.847	-	(248)	(5.043)	-	9.228	12.038	8.782	(11.143)	9.677
2.1 In sofferenza	8.268	1.577	2.847	-	-	(5.043)	-	7.649	10.662	8.749	(11.143)	8.268
2.2 Incagliate	1.316	402	-	-	(248)	-	-	1.470	1.316	-	-	1.316
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	93	16	-	-	-	-	-	109	60	33	-	93
<b>2 Di portafoglio</b>	<b>3.258</b>	<b>428</b>	-	-	<b>(2.600)</b>	-	-	<b>1.086</b>	<b>2.168</b>	<b>1.029</b>	<b>61</b>	<b>3.258</b>
1. Attività in bonis	3.258	428	-	-	(2.600)	-	-	1.086	2.168	1.029	61	3.258
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 In sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Incagliate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.935	2.423	2.847	-	(2.848)	(5.043)	-	10.314	14.267	9.811	(11.143)	12.935

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

#### 1 - Aspetti generali

Iveco Finanziaria opera nel settore del finanziamento rateale, della locazione finanziaria e del factoring.

Trattandosi di una "captive" è specializzata prevalentemente nel comparto del targato relativo ai veicoli industriali ed autobus mentre opera in misura marginale nel comparto strumentale; anche l'attività di factoring è rivolta solo al settore veicoli industriali ed autobus.

#### 2 - Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'erogazione del credito è regolata dalle norme contenute nel "Manuale delle Politiche e Procedure di Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina le attività che riguardano i processi decisionali legati all'assunzione del rischio di credito.

Le delibere di credito sono assunte entro certi limiti da strutture interne oltre che da organi della Capogruppo.

### Principali fattori di rischio

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo Iveco, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del cliente e valore di mercato del bene posseduto.

Inoltre prevale la proposizione di soluzioni che comprendono coperture del rischio di insolvenza con richiesta di ipoteche e coperture assicurative contro l'incendio, il furto e i sinistri in generale.

## ***2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

Il processo di concessione del credito è gestito in via informatica ed entro certi limiti di esposizione la società si avvale di una procedura di Credit Scoring che ha meramente funzione di indirizzo e di orientamento per la decisione finale. Per le società di capitale che superano i 200 mila euro il processo di valutazione del rischio è anche supportato dall'attribuzione di un Rating estrapolato da un sistema messo a punto da una delle più importanti società del settore.

## ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Nella fase istruttoria sul cliente sono acquisite le informazioni economico patrimoniali, le informazioni presenti sulla nostra banca dati e tutte le informazioni comportamentali presenti sulle banche dati pubbliche e private.

Viene inoltre effettuata una corretta valutazione dei veicoli e dei beni sovvenzionati o concessi in locazione con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita da parte del fornitore.

Mensilmente sono redatti report per controllare l'andamento del portafoglio ed eventualmente variare il processo decisionale.

## ***2.4 Attività finanziarie deteriorate***

Le regole ed i criteri di valutazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati sono contenuti nel "Manuale di recupero dei crediti (pre-legale e legale)".

Per ogni classe sono definite le caratteristiche, le tempistiche e gli organismi (interni e/o esterni) preposti alle azioni di recupero; i passaggi di "stato" sono registrati automaticamente dal sistema informativo a seguito dell'utilizzo da parte del personale operativo delle transazioni gestionali, così come la presenza di Piani di Rientro accordati, per i quali è gestito in modo automatico il relativo scadenzario e la rideterminazione dell'IRR del finanziamento. Regole, tempistiche ed affidamenti sono gestiti per buona parte in modo automatico dal sistema informativo al verificarsi delle condizioni codificate.

Ad ogni stato viene attribuito uno specifico codice identificativo che caratterizza la gravità dell'insolvenza e consente di:

- conoscere nel tempo la "bontà" del cliente (solvibilità attuale e storica)
- informare l'ente Credito per bloccare ulteriori richieste di finanziamento da parte di clienti in sofferenza.
- Consentire una adeguata valorizzazione del fondo rischi

A scadenze stabilite vengono prodotti i report di controllo che contengono i dati quantitativi ( nr. affidamenti, valore dell'affidato, ecc. ) ed i dati qualitativi relativi alle performance per organismo di gestione.

Nella gestione dei crediti deteriorati viene prestata particolare attenzione anche al bene oggetto del finanziamento : l'opportunità e la capacità di agire sul recupero del bene (tempi di recupero, "freschezza" del bene in termini di valore attuale di mercato e tempistica di vendita ) è un elemento economico importante per ridurre il rischio di credito.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizione strutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	8.467	8.467
6. Crediti verso enti finanziarie	-	-	-	-	125.986	125.986
7. Crediti verso clientela	38.767	22.836	664	30.687	760.398	853.352
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2012</b>	<b>38.767</b>	<b>22.836</b>	<b>664</b>	<b>30.687</b>	<b>894.851</b>	<b>987.805</b>
<b>Totale 2011</b>	<b>29.901</b>	<b>23.466</b>	-	<b>17.429</b>	<b>830.081</b>	<b>900.877</b>

### 2. Esposizioni creditizie

Tabella 2.1 - Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	86.740	(47.974)	-	38.767
- Incagli	34.238	(11.402)	-	22.836
- Esposizioni ristrutturate	670	(6)	-	664
- Esposizioni scadute deteriorate	33.849	(3.162)	-	30.687
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>155.497</b>	<b>(62.543)</b>	<b>-</b>	<b>92.953</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	46.539	-	(428)	46.112
- Altre esposizioni	720.098	-	(5.811)	714.287
<b>TOTALE B</b>	<b>766.637</b>	<b>-</b>	<b>(6.239)</b>	<b>760.398</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>922.134</b>	<b>(62.543)</b>	<b>(6.239)</b>	<b>853.352</b>

In accordo con la circolare di Banca d'Italia del 21/02/2011 si precisa che non risultano in portafoglio esposizioni "in Bonis" che siano state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

Tabella 2.2 - Esposizioni verso Banche ed Enti Finanziari

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	134.453	-	-	134.453
- Altre esposizioni	134.453	-	-	134.453
<b>TOTALE B</b>	<b>134.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>134.453</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>134.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>134.453</b>

### 3. Concentrazione del credito

La tabella illustra il dettaglio dei finanziamenti rateali erogati per tipologia di impresa cliente:

### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore economico della controparte

	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
Agricoltura	4.433	5.417
Edilizia	154.033	89.987
Energia	4.099	4.076
Ristorazione	-	-
Alberghiero	1.337	1.320
Manifatturiero	59.208	108.865
Piccola distribuzione	436.309	484.029
Servizi vari	81.323	91.887
Gdo vendita all' ingrosso	166.300	119.622
Altre	15.093	21.729
<b>Totale</b>	<b>922.134</b>	<b>926.932</b>

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La Società effettua operazioni di leasing finanziario e factoring in Italia, mentre per quanto concerne i finanziamenti rateali, ne vengono effettuati alcuni a società estere (sempre in valuta euro) che sono in genere collegati a nostri clienti italiani. L'attività è, per altro, del tutto residuale.

### 3.3 Grandi Rischi

---

a) Ammontare (valore ponderato delle esposizioni) 28.807 mila euro

b) Numero (di clienti o gruppi di clienti collegati) 1

---

I valori si riferiscono alla segnalazione che verrà effettuata entro il 25 marzo 2013 relativa alla situazione al 31 dicembre 2012.

### 4 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società, per migliorare il processo di valutazione delle controparti si sta dotando di un modello di rilevazione dei rating; tale sistema è

stato implementato per ottenere una valutazione del rischio di ciascuna esposizione mediante l'utilizzo di modelli statistici predefiniti e di un ambiente informativo dedicato.

Il Rating interno supporta tutta l'operatività dei finanziamenti rateali e leasing sia verso Società di capitali che di persone.

Per ciascun finanziamento, sia nella fase istruttoria che nel corso del suo ammortamento il sistema di rating interno assegna indicatori di rischio.

Sulla base di tali indicatori il sistema di rating calcola e aggiorna mensilmente il valore della perdita attesa per ciascun finanziamento; tale procedimento supporta i seguenti processi gestionali:

- l'istruttoria automatica di affidamento, ad integrazione dell'attuale sistema di scoring;
- la valutazione dei crediti, in coerenza e tenuto conto dei requisiti richiesti dallo IAS 39.

## **5 – Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito**

### **5.1 Fair value – metodi di determinazione**

#### **Calcolo del Fair Value dei crediti**

Per la determinazione del Fair Value dei crediti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" degli impieghi della società. A questo fine, si è operato sul database aziendale, andando ad aggiornare i flussi delle rate e dei canoni in scadenza sulla base del rischio di credito e dei tassi di mercato in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze future; al valore attuale del run-off del portafoglio in scadenza è stato poi aggiunto il valore stimato di recupero dei crediti relativi alle attività deteriorate, deducendo dal valore nominale degli stessi le rettifiche di valore stanziata dalla società.

#### **Calcolo del Fair Value dei debiti**

Per la determinazione del Fair Value dei debiti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" delle fonti di finanziamento della società. A questo fine si è operato andando ad aggiornare le scadenze future delle singole rate da rimborsare, sulla base dei tassi di mercato in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze.

### **5.2 Attività finanziarie soggette al rischio di credito**

Crediti	2012											Totale
	Denaro, depositi ed equivalenti del denaro	Crediti verso enti finanziari	Crediti da Leasing Finanziario	Crediti da Leasing Operativo	Crediti da Factoring	Crediti Rateali	Altri crediti finanziari	Altri crediti non finanziari	Detenuti per negoziazione	Al fair value attraverso perdite e profitti	Disponibili per la vendita	
Attività finanziarie né scadute né svalutate individualmente (a)	8.467	50.986	509.574	-	77.919	127.891	79.714	-	-	-	-	854.552
Attività finanziarie scadute ma non soggette a svalutazione individuale (b)	-	-	44.156	-	-	2.384	-	-	-	-	-	46.539
Attività finanziarie oggetto di svalutazione individuale (c)	-	-	130.622	-	2.348	22.527	-	-	-	-	-	155.497
<b>Valore lordo</b>	<b>8.467</b>	<b>50.986</b>	<b>684.352</b>	<b>-</b>	<b>80.266</b>	<b>152.802</b>	<b>79.714</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.056.587</b>
Svalutazione specifica	-	-	(52.646)	-	(668)	(9.229)	-	-	-	-	-	(62.543)
Svalutazione generica	-	-	(5.154)	-	-	(1.086)	-	-	-	-	-	(6.239)
<b>Valore netto di bilancio</b>	<b>8.467</b>	<b>50.986</b>	<b>626.552</b>	<b>-</b>	<b>79.598</b>	<b>142.488</b>	<b>79.714</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>987.805</b>

Nel prospetto suesposto sono indicati i crediti per tipologia, con l'indicazione dei crediti scaduti, su cui è stata operata una svalutazione analitica, mentre sui restanti crediti si è operata una svalutazione generica.

La Società, al fine di effettuare una attenta valutazione dei crediti e della relativa svalutazione da operare si è dotata di modelli di rating per la stima della PD (probabilità di default). Qui di seguito viene suddiviso il portafoglio in essere per tipologia di rating del cliente.

### a) Attività né scadute né svalutate individualmente

#### a) Attività finanziarie né scadute né svalutate individualmente

	2012				Total	Total
	Investment Grade	Non Investment Grade	Sub Standard	Unrated		
Denaro, depositi ed equivalente del denaro	-	-	-	8.467	8.467	3.659
Crediti verso enti finanziari	-	-	-	50.986	50.986	34.307
Crediti da leasing finanziario	190.886	100.123	107.599	110.965	509.574	546.213
Crediti da leasing operativo	-	-	-	-	-	-
Crediti da Factoring	17.532	31.558	566	28.263	77.919	92.594
Crediti rateali	53.669	14.519	18.287	41.416	127.891	162.568
Altri crediti finanziari	-	-	-	79.714	79.714	252
Altri crediti non finanziari	-	-	-	-	-	-
Detenuti per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Al fair value attraverso perdite e profitti	-	-	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie soggette al rischio di crediti né scadute né svalutate individualmente</b>	<b>262.087</b>	<b>146.201</b>	<b>126.452</b>	<b>319.811</b>	<b>854.552</b>	<b>839.593</b>

## 3.2 – Rischio di Mercato

### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

## 1 - Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modifiche del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta dovuta all'incidenza che una variazione applicata dalla Società nel tasso può avere sul margine di interesse.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse viene effettuato dalla funzione Controllo di Iveco Finanziaria in collaborazione con l'ente Tesoreria della Capogruppo.

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione e al monitoraggio del rischio; rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione del modello ed il rispetto delle norme e delle procedure adottate.

### Informazioni di natura quantitativa

La società ha come obiettivo il mantenimento di una struttura stabile delle fonti finanziarie, con la minimizzazione dei rischi di variazione dei tassi di interesse.

A questo scopo viene tenuto sotto controllo il profilo e la consistenza delle fonti di finanziamento in relazione agli impieghi, secondo quelle che sono definite le politiche di matching della società.

Sotto questo profilo, la composizione delle fonti di finanziamento al 31/12/2012 è stata la seguente:

- per il 29% raccolta effettuata mediante fonti di finanziamento a tasso variabile
- per il 71% raccolta effettuata mediante fonti di finanziamento a tasso fisso.

La raccolta a tasso fisso è composta da singoli finanziamenti che vengono accesi mensilmente e che hanno un profilo di rimborso simile a quello degli impieghi, in modo da avere un allineamento delle curve. Il calcolo del Fair Value su questi finanziamenti, effettuati a tassi di mercato del 31/12/2012, porta ad un valore inferiore di 5 Mio€ rispetto a quello di chiusura, tale effetto è dovuto al tasso utilizzato per l'attualizzazione rilevato al 31/12/2012.

Per quel che riguarda invece gli impieghi, al 31/12/2012, la loro composizione è la seguente:

- Per il 28% impieghi a tasso variabile relativi a finanziamenti e leasing alla clientela finale
- Per il 66% impieghi a tasso fisso relativi a finanziamenti e leasing alla clientela finale
- Per il 6% impieghi a tasso variabile relativi a crediti di factoring verso concessionari.

La società non risulta quindi esposta a rischio di tasso d'interesse, come peraltro apprezzabile anche dalla tabella di seguito esposta:

Tabella 1 - Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Durata Residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
<b>1. Attività</b>	<b>205.409</b>	<b>115.651</b>	<b>215.588</b>	<b>501.213</b>	<b>13.898</b>	<b>4.828</b>	-	<b>1.056.587</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Credito	205.409	115.651	215.588	501.213	13.898	4.828	-	<b>1.056.587</b>
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>326.645</b>	<b>50.011</b>	<b>171.339</b>	<b>344.464</b>	<b>5.745</b>	-	-	<b>898.204</b>
2.1 Debiti	326.645	50.011	171.339	344.464	5.745	-	-	<b>898.204</b>
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In relazione alle politiche di matching sopra menzionate, la simulazione degli effetti sul conto economico di un aumento e/o diminuzione dei tassi di provvista pari ad esempio a 50 bp, porterebbe ad un incremento/decremento degli oneri sostenuti sulla provvista a tasso variabile, per un importo stimabile in circa 1,9 milioni di euro, bilanciati sostanzialmente da un incremento/decremento di 1,3 milioni di euro degli interessi attivi sugli impieghi a tasso variabile.

## ***2 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse***

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio ed alla sua misurazione consistono nella compilazione mensile di modelli adottati dal gruppo che ricadono all'interno della metodologia ALM (Asset Liability Management). Tale metodologia mira alla gestione integrata dell'attivo e del passivo mediante la contrapposizione dei flussi finanziari e la valutazione degli effetti e dei rischi conseguenti alle possibili variazioni dei contesti di mercato legati ai tassi e legati ai profili degli impieghi e delle relative coperture. Dei risultati dell'applicazione di tali modelli è informata con cadenza mensile la capogruppo, nell'ambito delle rigorose policy di controllo del rischio poste in essere dalla stessa.

### **3.2.3      Rischio di cambio**

La Società non ha posizioni di credito né posizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

Iveco Finanziaria non effettua operazioni speculative sui cambi.

## **3.3 – Rischi operativi**

### **1 - Informazioni di natura qualitativa**

#### ***1 – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

Appositi Regolamenti Interni disciplinano i processi connessi all'operatività aziendale. Tali strumenti, unitamente all'introduzione di procedure informatiche sofisticate consentono un adeguato presidio

contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività. I rischi tecnici sono stati ridotti attraverso il ricorso sistematico a procedure informatiche, mentre i rischi di errori umani sono gestiti attraverso l'applicazione di una normativa interna, che prevede sia una attenta attribuzione dei profili di gestione appropriata ad ogni utente del sistema, sia con verifiche periodiche a campione effettuate sull'attività svolta. Per presidiare inoltre specifici rischi sono state adottate procedure che sono state diffuse alle persone dedicate all'attività e vengono costantemente monitorate.

## 2 – Informazioni di natura quantitativa

Attualmente non si sono avute rilevazioni contabili di perdite economiche derivanti da rischi operativi.

### Sezione 3.4 – Rischio di Liquidità

#### 1 - Informazioni di natura qualitativa

##### *1 – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il profilo di liquidità rappresentato dalla tabella seguente mette a confronto le attività e le passività di natura finanziaria in base alle specifiche fasce temporali. In particolar modo le passività vs. Banche sono rappresentate nella fascia da 7 a 15 gg. dalla linea di credito concessa da primario Istituto Bancario; le passività vs. Enti finanziari sono costituite nella fascia a vista dall'overdraft vs. Fiat Industrial Finance per 75.573 migliaia di euro e nella fascia da 1 a 7 gg. dai debiti per incassi da versare per l'operazione dealer L. 52.

Le restanti fasce accolgono il debito vs. Iveco Finance GMBH pari a 40.044 migliaia di euro (da 7 a 15 gg.), il debito vs. Mediofactoring per cessione crediti Iva per 75.000 migliaia di euro (da 6 mesi a 1 anno) e nelle restanti fasce i debiti per la Securitization Customer Financing rappresentati dalle Senior Notes e ripartiti nelle fasce temporali sulla base del run off effettivo del portafoglio cartolarizzato.

La società può contare sulla disponibilità di finanziamenti da parte della Tesoreria del gruppo Fiat Industrial (FIF) a copertura del proprio fabbisogno.

#### *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR*

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	24.502	29.074	4.732	10.799	72.138	113.092	129.194	328.737	122.428	18.656	-
A.4 Altre attività	8.467	-	50.979	-	-	-	75.007	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	71	-	100.456	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	75.573	73.985	41.935	-	57.108	50.011	171.339	228.083	92.387	5.745	-
- Clientela	1.511										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1.2 informazioni di natura quantitativa

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31 Dicembre 2012	31 Dicembre 2011
<b>1. Capitale</b>	<b>145.000</b>	<b>220.000</b>
<b>2. Sovrapprezzo di emissioni</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	<b>9.734</b>	<b>12.876</b>
-di utili	9.734	12.876
a) legale	1.907	1.907
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.827	10.969
-altre	-	-
<b>4. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazioni</b>	-	-
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
-Copertura di investimenti esteri	-	-
-Copertura dei flussi finanziari	-	-
-Differenze cambio	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
-Leggi speciali di rivalutazioni	-	-
-Utile/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
-Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(16.781)</b>	<b>(3.142)</b>
<b>Totale</b>	<b>137.953</b>	<b>229.734</b>

## 4.2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività dell'intermediario finanziario e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

#### 4.2.1.2 informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	154.734	232.876
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 17.713	- 3.761
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 17.713	- 3.761
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	137.021	229.115
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	63.247
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	137.021	165.868
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	63.247
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	- 63.247
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	137.021	102.621
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	137.021	102.621

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 informazioni di natura qualitativa

La Società valuta l'adeguatezza delle procedure di gestione e mitigazione dei rischi e definisce le componenti patrimoniali utili a fronteggiare i rischi come indicato nel 2° Pilastro di Basilea II con il processo ICAAP adottato a partire dall'esercizio 2008.

Il Processo dell' ICAAP in Iveco Finanziaria si articola secondo le seguenti fasi:

- l'identificazione e la mappatura dei rischi rilevanti a cui è esposta la Società, in funzione dei prodotti e dei mercati in cui opera;
- definizione dei propri rischi misurabili e della metodologia da adottare per la quantificazione, tenuto conto del criterio di proporzionalità;
- l'identificazione di meccanismi di controllo e mitigazione dei rischi misurabili e non misurabili;
- la quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi, il confronto con il requisito patrimoniale minimo del 1° pilastro e la valutazione dell' adeguatezza patrimoniale;

- la valutazione dell'esposizione ai rischi e dell'adeguatezza del capitale in presenza di eventi eccezionali ma plausibili attraverso lo stress testing.

Il Processo ICAAP è sviluppato con frequenza annuale in relazione alla valutazione del capitale interno consuntivo e prospettico.

#### 4.2.2.2 informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.052.815	990.501	824.228	827.941
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di Credito e di controparte			49.454	49.676
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia Standard				
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio Operativo				
1. Metodo Base			5.104	5.792
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			54.558	55.468
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			932.099	948.439
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier1 Capital Ratio)			14,70%	17,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,70%	10,82%

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

---

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-17.315	535	-16.780
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività Immateriali			
	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-17.315	535	-16.780

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati compensi a dirigenti con responsabilità strategica per Iveco Finanziaria pari ad euro 198 migliaia di Euro, mentre l'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci ammonta a 149 migliaia di Euro.

## 6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nessuna garanzia è stata prestata a favore dei Sindaci ed Amministratori, né sono stati erogati crediti.

## 6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere dalla Vostra Società con parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria.

### [Informativa al pubblico](#)

Si rende noto che la Società pubblicherà il presente Bilancio e le informazioni inerenti alla adeguatezza patrimoniale sul proprio sito [www.Ivecocapital.it](http://www.Ivecocapital.it) entro il 31 marzo del corrente anno e verrà fornita una valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

---

### [Numero medio dei dipendenti](#)

Di seguito viene riportato il numero medio dei dipendenti calcolato sulla media aritmetica del personale in forza dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 ripartito per categoria.

Di conseguenza la situazione si può così riassumere:

	2012	2011
Dirigenti	4	7
Impiegati	62	70
Numero medio di dipendenti	66	77

Il numero medio dei dipendenti è comprensivo anche dei dirigenti ed impiegati dell'headquarter che ha svolto attività di coordinamento per tutte le Società partecipate.

Se si considera il numero delle persone dedicate al core business della Società, la situazione si può così sintetizzare:

	2011	2011
Dirigenti	2	3
Impiegati	56	58
Numero medio di dipendenti	58	61

### Bilancio consolidato

La società non redige più il bilancio consolidato avendo alienato nel corso del corrente esercizio le società partecipate e mancando i presupposti oggettivi previsti dal D.Lgs 87/1992

Per opportuna informazione si segnala che la controllante Fiat Industrial S.p.A. con sede in Torino Via Nizza n. 250, redige e sottopone a controllo il bilancio consolidato.

Torino, 13 Febbraio 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Saverio Cacopardo

